ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà. Note di cronaca. Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza G[illegible] con la Posta. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm[illegible] — [illegible]bato 8 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1330

La tempesta monetaria in Francia

Oltre 40 miliardi di circolazione fiduciaria

La lira quotata a 114.40

PARIGI, 7

L'attenzione pubblica è portata improvvisamente su due fatti: il discorso che Poincaré ha pronunciato oggi alla Camera e che rappresenta il preambolo alla battaglia elettorale e una risposta all'ultimo passo di Macdonald, e il corso dei cambi. Questi ultimi preoccupano gli ambienti politici e i circoli finanziari. La loro ascensione è definita, anche da organi moderati e ministeriali, vertiginosa.

La prova del resto di questa vertigine è nelle quotazioni avute stamane alla Borsa di Parigi. La lira italiana ha battuto un altro dei suoi straordinari «records», procedendo di pari passo col progresso segnato dalla sterlina. Per 100 lire italiane occorrevano oggi a Parigi in Borsa 110.10 franchi, e fuori Borsa 114.40 franchi; per una sterlina 113.05 in Borsa e 110 fuori Borsa. Il dollaro era a 26.25 in Borsa e a 25.63 fuori Borsa; il franco belga a 87.10; la peseta a 321, il franco svizzero a 456.

Un bilancio impressionante

La versione unanime è che il rialzo si deve alla pubblicazione del bilancio della Banca di Francia, conosciuto ieri, nel quale veniva annunciato un nuovo aumento della circolazione di circa un miliardo. La situazione degli anticipi allo Stato da parte della Banca di Francia resta immutata con 23 miliardi e 10 milioni. Il portafoglio commerciale è aumentato di 488.804.651 franchi; gli anticipi sui titoli di 116.216.589; gli attivi diversi di 299.796.418 franchi. Nella contropartita, la circolazione dei biglietti è passata da 39.344.769.405 a franchi 40.262.994.000.

Un autorevole interprete della politica finanziaria del Governo, quale è il *Bollettino delle informazioni economiche*, avverte che non bisogna impressionarsi se l'aumento della circolazione fiduciaria per i bisogni commerciali abbia prodotto una nuova impressione sui mercati esteri. L'aumento di bisogni commerciali in periodo di ribasso del franco, è risaputo, costituisce un pericolo tanto grave come l'inflazione di Stato. Se si vuole infrenare la caduta del franco, bisogna affrontare con coraggio le restrizioni dei crediti commerciali; ma si aggiungo subito che non vi è più oggi il mezzo per attuare queste restrizioni. Il massimo della emissione è sul punto di essere raggiunto, ed il Paese non perdonerebbe che questo limite fosse oltrepassato. Il ministro delle Finanze, si osserva, potrebbe munirsi delle armi necessarie per combattere gli attacchi contro il franco come fu fatto durante la guerra: con la nomina dei commissari per i prezzi.

Avendo l'*Action Francaise* pubblicato nella «manchette» di stamane: «La circolazione dei nostri biglietti ha superato ieri i 40 miliardi; i repubblicani francesi non hanno più che a seguire la Repubblica tedesca», il *Bollettino delle informazionin economiche* ammonisce l'organo nazionalista e gli lascia tutta la responsabilità di questa formula, che non soltanto negli ambienti economici ministeriali, ma anche nel mondo giornalistico è considerata quale un sacrilegio contro la Patria.

Attacco di Poincaré alla destra monarchica

Nel discorso pronunciato oggi alla Camera, in risposta ad alcune interrogazioni sulla politica interna, Poincaré ha detto che le sue idee in fatto di politica interna non sono mutate e prevedono particolarmente la difesa delle istituzioni repubblicane, l'applicazione delle leggi relative alle congregazioni, con l'autorizzazione per le congregazioni missionarie. Il Governo non vuole essere prigioniero nè della destra nè dell'estrema sinistra.

Il Presidente del Consiglio rese quindi omaggio alla Camera la quale ha appoggiato i Governi che hanno seguito una politica diretta a tutelare l'ordine europeo, pur mantenendo l'ordine dei trattati, senza mai minacciare la pace, e che hanno conservato l'ordine all'interno, facendo rivivere tutte le forze del lavoro e del risparmio. Malgrado l'inadempienza della Germania — affermò Poincaré — la Camera ha permesso la restaurazione delle terre liberate e la costruzione di 600 mila case, di 20 mila officine, di 4500 km. di ferrovie, di 1450 km. di canali.

Poincaré ricordò quindi l'approvazione della legge sulla ferma di 18 mesi, votata per assicurare la difesa della nazione. «Poichè — egli soggiunge — non basta dire che noi non vogliamo più guerre, nè che la Francia non nutre alcuna idea aggressiva; fino a tanto che non siamo sicuri che nessuno vuole più guerre, siamo ben obbligati a mantenerci in uno stato di difesa. La Francia repubblicana, fiera dei suoi 50 anni di consacrazione popolare, non pensa ad immischiarsi nella politica dei suoi vicini. Se a Genova il Governo dei Soviet non venne riconosciuto, non fu a causa della forma di tale Governo, ma perchè esso non volle riconoscere i debiti esistenti. Il Governo è risoluto a sbarrare la strada a coloro che pensassero a diffondere l'idea della rivoluzione universale. La Repubblica non ha niente da temere da attacchi monarchici, da forme dittatoriali o dal soviettismo. Forte prima della guerra, la Repubblica francese è ancora più forte dopo la vittoria».

L'oratore disse poi che non vuole che dalle sue parole si tragga la condanna delle monarchie estere: «Ogni paese è libero di scegliersi il suo regime di Governo». Poincarè concluse facendo appello all'unione delle forze repubblicane.

Inquietudini per il Mediterraneo

Il Libro Giallo sulla sicurezza della Francia, chè era atteso per oggi, dato il lungo discorso di Poincaré alla Camera, sarà reso di pubblico dominio domani. Si afferma che esso conterrà i documenti diplomatici relativi alle diverse trattative svolte tra gli alleati, particolarmente nel 1919, durante la Conferenza della pace e nel 1921 e 22 sul patto di garanzia franco-inglese e durante la Conferenza di Cannes, allo scopo di garantire la sicurezza della Francia contro un'aggressione non provocata dalla Germania.

Il dominio del Mediterraneo e le manovre navali che inizia oggi la flotta inglese nel Mediterraneo destano preoccupazioni anche nell'opinione pubblica francese, la quale non può spiegarsi come e perchè il Governo di Macdonald non appena arrivato al potere si sia unicamente preoccupato di accrescere la sua forza navale e di aumentare il bilancio dell'aviazione, tendente a stabilire su questo punto una netta superiorità verso la Francia, disponendo simultaneamente gli aumenti dell'aviazione e il dispiegamento verso le coste francesi e le coste africane delle forze navali britanniche.

Anche l'ufficioso *Temps* riconosce che i francesi potrebbero manifestare qualche apprensione. L'opinione di Herbette è, se i parlamentari francesi avessero l'uso di fare interrogazioni sulla politica estera come i parlamentari inglesi, il Governo francese dovrebbe essere interrogato al più presto possibile sulle ragioni che spinsero l'Inghilterra a fare questo esperimento di forza nell'aria e sul mare. L'opinione dei francesi, in altri termini è, che tra il mese di gennaio 1922 in cui il Governo inglese offriva un patto alla Francia e il mese di febbraio e marzo 1924 in cui si nota questo spiegamento di forze militari, vi è qualche cosa di cambiato e forse la ragione di questo cambiamento verrà fuori dalle parti del Libro Giallo che uscirà domani sera. D'altra parte ai francesi è noto che l'attività dell'Ammiragliato britannico non si manifesta solamente attraverso le manovre del Mediterraneo, ma si sviluppa largamente nel programma delle costruzioni navali, in cui tra l'altro si afferma che il numero dei nuovi incrociatori da mettere in servizio fino al 1938 sarebbe di 45, e il numero dei «destroyers» da mettere in servizio tra il 1927 e il 1935 sarebbe di 91.

Le osservazioni italiane dopo la Conferenza di Roma sul contrasto tra il programma di disarmo navale e le iniziative dell'Ammiragliato britannico sono rilevate stasera, insieme al discorso pronunciato dall'on. Mussolini al comitato degli ammiragli.

Sulla questione del Dodecaneso, il *Temps* scrive stasera che malgrado il patto di Londra e il trattato di Losanna, l'Inghilterra non si rassegna a lasciare tutte le isole del Dodecaneso nelle mani dell'Italia. Può darsi che l'Ammiragliato consideri che il possesso di Malta e di Cipro, anche aggiungendovi l'utilizzazione eventuale delle isole Baleari e delle isole appartenenti alla Grecia, non basti a difendere la strada tra Gibilterra e Porto Said. Circa la voce di una combinazione in cui l'Italia conserverebbe Rodi e due o tre isole per ottenere il Giubaland, il giornale ufficioso francese dichiara che la potenza installata a Rodi rischia di essere in difficoltà coi turchi più che coi greci.

Offensiva di banche inglesi?

Il progetto della Conferenza ad aprile

LONDRA, 7

A Londra si ritiene intanto che l'ulteriore caduta del franco francese, stasera quotato a 113 per una sterlina, costituisca una pressione automatica presso il Governo di Parigi, per non insistere in una politica intransigente verso la Germania. Può essere ricordato che circa un mese fa, quando il labourismo venne al potere, negli ambienti finanziari della City si parlava della necessità di precipitare il franco almeno a 110, per rafforzare le mani del Govreno labourista, contro il quale regnava allora grande eccitazione a Parigi.

Per quali oscure vie e per quali complicati meccanismi si sia svolta quest'azione offensiva inglese, già tentata in agosto nel momento critico delle relazioni anglo-francesi, ma solo ora portata così sicuramente a compimento, è tuttora difficile dire. Ma può essere ritenuto interessante il particolare, che mentre alcuni mesi or sono molte categorie di industriali britannici si lamentavano della saduta del franco, che funzionava da premio alle importazioni delle merci francesi in Granbretagna, ora questi reclami sono pressochè insignificanti e passano inosservati. Forse perchè le banche hanno allargato i crediti all'industria. Probabilmente, i banchieri inglesi vedono la caduta del franco attraverso i prossimi prestiti che l'Inghilterra dovrà fare direttamente alla Francia, oppure attraverso il finanziamento delle riparazioni tedesche. Così hanno preparato il terreno per effettuare le operazioni in sterline, con un cospicuo margine di premio per le finanze britanniche.

Queste sono le cause generali politiche della caduta del franco alla Borsa di Londra. Quanto alle cause tecniche, si ricorda questa sera che l'aumento della circolazione della Banca di Francia, secondo l'ultima situazione, è reso necessario all'aumento dei prezzi in termini francesi.

Si discute oggi sulla possibilità di una Conferenza interalleata per le riparazioni nel prossimo aprile. Nessuna notizia ufficiale si ha in proposito, ma si attribuisce importanza di indiscrezione a una frase sfuggita ieri a Lloyd George alla Camera dei Comuni, mentre criticava il Governo per esseresi «privato di un'arma nelle prossime contrattazioni di aprile», riducendo a 26 la tassa in conto riparazioni sulle importazioni dalla Germania in Inghilterra. Persone che hanno avvicinato Lloyd George riferiscono che egli ha accennato al mese di aprile in via di esemplificazione. Altri osservano che sarebbe ben difficile a Poincaré di partecipare a una conferenza troppo sollecita, poichè le elezioni francesi avverranno a maggio. Alcuni giornali credono tuttavia verosimile il progetto di una conferenza ad aprile.

Il tentativo militare di Atene abortito

ATENE, 7

I giornali approvano il contegno fermo di Kafandaris di fronte al tentativo di alcuni ufficiali di immischiarsi nella politica. Secondo i giornali, i due colonnelli che ieri domandarono udienza a Kafandaris fanno parte di un gruppo di una trentina di ufficiali senza alcun seguito e che anzi sono disapprovati dalla maggioranza dell'esercito. Il Governo ha ordinato un'inchiesta.

Le ferrovie rumene in esercizio privato. Secondo la «Prager Presse» il Governo rumeno progetterebbe di concedere all'esercizio privato le ferrovie.

[illegible]n nuovo Califfo dell'Islam

Re Hussein dell'Hegiaz

LONDRA, 7.

Un dispaccio da Gerusalemme alla Reuter dice che la Mesopotamia, la Transgiordania e l'Hegiaz hanno offerto il Califfato al Re Hussein, il quale lo ha accettato. Alla proclamazione di Hussein a Califfo sarebbero contrari i musulmani dell'India e gli egiziani. Questi ultimi sostengono la candidatura di Re Fuad. Anche il Marocco sarebbe ostile al Re dell'Hegiaz che è considerato un protetto inglese. L'Inghilterra ha fatto dichiarare da tutti i suoi rappresentanti nei paesi musulmani, di voler mantenere la più stretta neutralità circa la nomina del successore di Abdul Medjid.

ZURIGO, 7

Stasera poco dopo le 21 l'ex Califfo Abdul Medjid è arrivato a Territet, stazione idroterapica a qualche chilometro da Montreux.

Alla nota *Reuter*, che annunzia l'accettazione del Califfato da parte del Re dell'Hegiaz, Husseim I, la *Neue Zuercher Zeitung* fa seguire il seguente breve commento:

«La previsione che l'abolizione del Califfato da parte della Repubblica turca avrebbe aperta la porta alle discordie del mondo maomettano ha trovato rapida conferma. Re Husseim I, dell'Hegiaz, che regge sotto il protettorato britannico l'Arabia, con Mecca e Medina, annunzia per il primo la sua pretesa al Califfato. E' presumibile che la Mesopotamia, dove col beneplacito inglese regna il figlio di Husseim, Feisal, e la Transgiordania, retta dal secondo figlio di Husseim, Abdullah, appoggeranno le ambizioni del capo della dinastia dell'Hegiaz. Resta ora a vedere come sarà accolta dai maomettani dell'India e dell'Africa la candidatura del Re dell'Hegiaz».

L'Inghilterra spenderà per l'aeronautica

un miliardo e mezzo nel 1924-25

LONDRA, 7

Le somme stanziate nel bilancio dell'aeronautica del prossimo anno finanziario, che si inizia col 1.o aprile, si elevano a 14.511.000 di sterline con un aumento netto di 2 milioni e mezzo di sterline rispetto all'esercizio corrente. Il totale lordo delle spese aeronautiche previste ascende a 19.392.000 sterline, ma bisogna togliere le spese per l'aviazione della Mesopotamia, della Palestina e altre spese che non sono a carico del Ministero dell'Aeronautica, riportando così il bilancio a 14.511.000 sterline.

La relazione che accompagna il bilancio annuncia, a cominciare dal 1925-26, la creazione di altri tre squadroni aerei. Le forze complessive giungeranno così a 52 squadroni aerei, che disporranno di circa 750 apparecchi di prima linea. Nel corso dell'esercizio 1924-25 gli effettivi delle forze aeree saranno aumentati di 40 mila uomini e i quadri verranno aumentati di duemila ufficiali. Ma è specialmente interessante l'assegnazione di 350 mila sterline quale incoraggiamento all'aviazione civile e per il perfezionamento degli impianti dell'aereodromo di Kroidon, che in tempo di guerra diverrà il fulcro della difesa aerea di Londra.

Si nota poi un vasto movimento di propaganda nel paese per far sì che l'aviazione, come sport, entri nel favore del pubblico, almeno altrettanto come l'automobilismo. Se si giungerà a questo, si osserva, il problema della difesa aerea sarà risoluto automaticamente senza bisogno di mantenere in piedi un numero eccessivamente costoso di scuole di pilotaggio militare. L'efficenza della flotta commerciale aerea inglese è oggi notevole, come mostrano le statistiche degli scambi commerciali per via aerea. Vengono ancora predisposte nuove costruzioni di idrovolanti, nuovi servizi aerei per la Marina e rafforzamenti delle stazioni aeree dell'Egitto e di Malta. Per queste due ultime, l'aumento di spese è di 3500 sterline.

La situazione degli spagnoli al Marocco

LONDRA, 7

Le notizie qui giunte sugli avvenimenti marocchini sono contraddittorie. Le comunicazioni ufficiali spagnuole smentiscono le notizie allarmanti e affermano che nulla giustifica l'impressione di anormalità nelle posizioni spagnuole. Si dichiara falso che una colonna della legione straniera sia stata catturata dai ribelli a Larrache. Non sarebbe nemmeno vero che si abbiano ansiosità per Melilla.

L'invio di rinforzi nel Marocco fa parte del programma governativo per assicurarsi un vantaggio definitivo.

D'altra parte numerosi telegrammi affermano la grave posizione delle truppe spagnuole e che i riffani continuano i loro attacchi contro il sistema difensivo, il cui centro è Melilla. Un'offensiva spagnuola sarebbe per essere iniziata estensivamente sulle linee interne, allo scopo di distogliere da Melilla i ribelli che hanno attaccato un accampamento spagnuolo. Gli spagnuoli nella regione di Tafersid sarebbero stati sconfitti con gravi perdite.

Si ha da Barcellona che truppe spagnuole sono partite per il Marocco. I giornali segnalano un episodio di valore. Un sergente che comandava un autocarro di rifornimento fu sorpreso da un gruppo di ribelli. Il sergente si è difeso con bombe a mano in un accanito a corpo a corpo, riuscendo a porre in fuga gli assalitori, uccidendone parecchi e rientrando nel campo delle linee spagnuole. Altre informazioni dicono esagerato il numero di 500 prigionieri spagnuoli vantato dai riffani, ma credono che i ribelli abbiano riportato una notevole vittoria.

Lo sciopero dei bancari austriaci finito

VIENNA, 7

La sciopero dei bancari è virtualmente finito, essendo stato raggiunto un accordo. Gli impiegati ottengono un aumento di stipendio corrispondente al 5 per cento. Sarà anche aumentato di un'ora e mezzo il servizio di cassa, in via di esperimento, a datare dal 15 settembre prossimo, e sarà concesso il pagamento delle giornate di sciopero. Il lavoro sarà ripreso probabilmente sabato mattina.

Nuovi segretari delle Corporazioni intellettuali

ROMA, 7

Sono stati nominati segretari provinciali per le Corporazioni delle professioni intellettuali: il prof. ing. Tullio Ceccon, per Ancona; prof. L. Granata, per Bari; ing. Buffoli, per Brescia; ing. Patanè, per la Calabria; avv. cav. uff. Domenico Minniti, per Catanzaro; prof. dott. Giuseppe Bonmartini, per Firenze; prof. Arias, per Genova; ing. Ceccon, per Lecce; ing. Pergolesi, per Napoli; avv. Sergio Leoni, per Padova; avv. Rondinelli, per Palermo; Angelo Falchi, direttore dell'«Assalto», per Perugia; avv. Giberto Mazzanti, per Pesaro; avv. Di Giacomo, per Roma; ing. Gina, per Salerno; avv. comm. Marcopetillo, per Taranto; avv. cav. Mario dei Michetti, per Teramo; avv. Dante Maria Tuminetti, per Torino; ing. Pincherle Muratori, per Trieste.

Lo scambio delle ratifiche

del trattato italo-russo

ROMA, 7.

L'Agenzia Stefani comunica:

Oggi alle ore 19.30 a palazzo Chigi ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche del trattato di commercio e di navigazione e della convenzione doganale fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche dei Soviet che, come è noto, doveva aver luogo entro un mese dal giorno della firma. Il relativo processo verbale è stato firmato da S. E. Mussolini e dal sig. Jordanski. Erano presenti, il sen. Contarini, il marchese Paolucci de Calboli Barone ed altri funzionari del Ministero degli Esteri e dell'ambasciata di Russia.

Le concessioni alla Marina italiana

per la navigazione di cabotaggio nel Mar Nero

ROMA, 7

Intorno alla portata dell'accordo ratificato stasera, per la parte che riguarda la navigazione e le concessioni economiche, una informazione di carattere ufficioso dice:

«La navigazione italiana e rispettivamente la russa saranno ammesse a godere dei vantaggi delle navi nazionali e ciò sotto ogni rapporto. E' questo il trattamento più favorevole che potesse ottenersi. Le nostre compagnie di navigazione che già avevano ristabilito linee regolari tra i porti italiani e il Mar Nero, potranno, sulla base degli accordi sanciti nel trattato, dedicarsi con maggiore tranquillità all'intensificazione dei traffici tra i due paesi. Per quanto riguarda il cabotaggio, è bene chiarire che le navi italiane non hanno ottenuto il monopolio del cabotaggio nei porti del Mar Nero, come è stato erroneamente affermato da alcuni giornali esteri, suscitando allarmi e recriminazioni del tutto ingiustificati. Il trattato contempla soltanto la facoltà reciproca di esercitare la navigazione di cabotaggio tra alcuni porti, e precisamente per le navi italiane il cabotaggio è ammesso limitatamente ai porti di Odessa, Noworossisk, Poti, Batum e Rostow, e per le navi russe limitatamente ai porti di Trieste, Genova, Napoli, Livorno e Catania. Si potrebbe, è vero osservare, che difficilmente la Russia potrà valersi del diritto concessole, non avendo ancora una marina mercantile in efficienza, ma in primo luogo bisogna tener conto, che, come è noto, è proposito del Governo russo di promuovere con la maggiore energia la costituzione del proprio naviglio mercantile; in secondo luogo bisogna osservare che le condizioni fatte all'Italia per un periodo di due anni soltanto, coincidono con l'interesse della Russia di attirare navi mercantili di altri paesi sui porti della costa e, trattandosi della costa del Mar Nero e del Mar d'Azow, nessuna marna mercantile aveva un maggiore diritto di ottenere le concessioni di cabotaggio della marina italiana. Pertanto le condizioni fatte all'Italia, non soltanto sono ineccepibili dal punto di vista della correttezza internazionale e del rispetto dovuto ai diritti di terzi Stati, ma corrispondono nel medesimo tempo agli interessi della Russia e agli interessi dell'Italia.

L'argomento delle concessioni è uno dei più delicati e le sfere competenti mantengono un riserbo che noi riteniamo giustificato. Se le nostre informazioni sono esatte, il nostro Governo si è soprattutto preoccupato di stabilire gli indispensabili presupposti per quell'opera di collaborazione che l'iniziativa e il capitale italiano nei limiti delle proprie forze potranno dare alla messa in valore delle ricchezze della Russia, nell'interesse comune dei due paesi. Pertanto, gli accordi tra i due Governi non contemplerebbero soltanto delle concessioni, ma lascierebbero aperta la via alle iniziative che i capitalisti o i tecnici italiani saranno per prendere, per assicurare al nostro Paese sul mercato russo la fonte di rifornimento di alcune indispensabili materie prime.

In altri termini, il Governo dell'on. Mussolini non ha voluto ripetere l'errore commesso dell'accordo commerciale stipulato a Genova nel 1922. Con quell'accordo, che il Governo dei Soviet non volle poi ratificare, l'Italia si era assicurata alcune concessioni che i capitalisti italiani non ritennero di poter sfruttare. Questa volta si è seguita per così dire la via inversa: il Governo ha aperto la via alle iniziative e all'intraprendenza dei nostri tecnici e dei nostri capitalisti; ad ess è pronto a dare in cordiale intesa col Governo russo ogni possibile appoggio, se le iniziative che si verificheranno si dimostreranno serie e rispondenti agli interessi generali. Spetta dunque ai capitalisti e ai tecnici italiani, di coltivare un terreno abilmente preparato dal nostro Governo.».

Accenni ad una nuova situazione elettorale

Il fascismo recederebbe dall'intransigenza nei riguardi delle liste liberali

ROMA, 7

Il sottosegretario di Stato perr l'Interno, on. Finzi, è partito per il Veneto, ove parlerà ai suoi elettori e concittadini in alcune delle principali città di quella regione. Egli è giunto stamane a Rovigo ed ha proseguito subito per Badia Polesine, dove è stato ossequiato dalle autorità e da numerosi elettori. Nel pomeriggio, nella sala del Municipio, ha presenziato alla consegna delle medaglie commemorative della Marcia su Roma. Alle ore 17 è intervenuto alla inaugurazione della casa del Fascio e allo scoprimento della lapide ai caduti fascisti.

Una frase commentata dell'on. Finzi

Prima della sua partenza da Roma è stato domandato all'on. Finzi, quale carattere e quale contenuto avrebbero avuto i suoi discorsi nei centri principali della sua circoscrizione. «Secondo il mio sistema e la mia attitudine — ha risposto l'on. Finzi — improvviserò; e quindi non so ancora quali argomenti particolari toccherò. Parlerò dell'azione del fascismo di fronte alle elezioni, facendo un confronto fra l'Italia del passato e quella del presente».

Essendogli stato chiesto, se con questa manifestazione egli intendeva aprire ufficialmente, cominciando dal Veneto, quella che volgarmente si chiama la lotta elettorale, l'on. Finzi ha risposto che non si poteva ancora considerare tale l'intendimento del Governo. «La campagna elettorale comincerà — ha soggiunto — quando avranno parlato e manifestato i loro intendimenti, l'on.. Giolitti e gli altri esponenti dei partiti diversi dal nostro».

L'on. Finzi non ha detto di più. La *Tribuna* però ritiene di aver compreso nella frase dell'on. Finzi, che l'atteggiamento rigidamente intransigente del Governo, anche di fronte alle liste liberali fiancheggiatrici, avrebbe potuto essere modificato ed attenuato nella pratica elettorale in alcune circoscrizioni e per alcune liste determinate, se i principali candidati di queste avessero nei loro discorsi programmatici agli elettori assunto lealmente e chiaramente un'attitudine di sincera adesione e di sicuro appoggio al Governo nazionale.

Indubbiamente, mentre si attendono i discorsi degli uomini più autorevoli di vari partiti, l'interesse dei circoli politici è maggiormente attratto dal discorso che pronuncerà l'on. Giolitti domenica 10 corr. a Cuneo, e non a Dronero o a Cavour, come prima si riteneva.

Previsioni sul discorso di Giolitti

Ieri sera la *Tribuna* assicurava che l'on. Giolitti assumerà per la lotta elettorale un atteggiamento di amicizia per il Governo nazionale. Questa impostazione del discorso di Giolitti è confermata sostanzialmente dal corrispondente romano della *Stampa*, il quale rileva come l'ex Presidente del Consiglio abbia sostenuto in recenti circostanze che non si debba in alcun modo attraversare la via all'esperimento di Governo attualmente in corso.

La sua idea dominante — dice la *Stampa* — è che l'esperimento fascista debba andare fino al suo termine e sia dovere dei partiti costituzionali di facilitare nei limiti del possibile il duro compito assuntosi dal Governo. Ma fermo rimanendo questo pregiudizio, è da ritenersi che il discorso dell'on. Giolitti avrà sulle questioni specifiche un'intonazione completamente indipendente e, soprattutto, non avrà intonazione critica, rispetto all'atteggiamento dell'opposizione nell'attuale campagna elettorale. La risposta data dall'on. Giolitti agli allettamenti offertigli perchè desista dal suo atteggiamento di indipendenza e assuma un atteggiamento ministeriale senza restrizioni e riserve, dimostra chiaramente come egli non abbia nulla da mutare alla linea di condotta impostasi precedentemente alla lotta elettorale. L'on. Giolitti, che non muta mai le sue decisioni, ha mantenuto infatti la propria decisione di formarer una lista sua e di affrontare su di essa il giudizio degli elettori. E' pertanto arrischiata supposizione quella che l'on. Giolitti voglia in certo modo, come si pretende affermare da taluni, improvvisarsi avvocato del Ministero, assolendo i partiti di minoranza che si schierano contro l'on. Mussolini. E' infine probabile che nel discorso dell'on. Giolitti siano trattati i problemi di politica sociale e di finanza, specialmente i problemi delle spese e del bilancio.

Anche l'on. Torre parlerà domenica 10 corrente a Torino, e il 16 corrente al Teatro comunale di Bologna, il sottosegretario per l'Economia nazionale prof. Serpieri pronuncerà un discorso per illustrare la politica agraria del Governo.

I contrasti nel campo popolare

Il caso Longinotti, che occupa pure la cronaca elettorale di questi giorni, non è ancora risolto. Essendosi dichiarati solidali con l'ex sottosegretario al Lavoro gli altri due deputati bresciani che ripresentano la loro candidatura, gli on. Montini e Bresciani, si è deciso di chiamarli a Roma. Una decisione si avrà tuttavia, a quanto si assicura, prima di domenica. Rilevammo ieri che del caso Longinotti si sta interessando personalmente don Sturzo, il quale tenta di evitare che a campagna elettorale aperta e a liste già formate, possa verificarsi l'esodo di un gruppetto di destra, che pur non rinunciando alla candidatura, darebbe una nuova prova della crisi di assestamento che ancora travaglia il partito. Tuttavia, la questione si presenta molto delicata e il Direttorio è alla ricerca di una formula transitoria, in modo da tenere insieme alla meno peggio le forze del partito per la battaglia elettorale. E' probabile che anche per il caso Longinotti, i capi del partito popolare riescano a salvare ancora una volta capra e cavoli.

Il conte Gaetano Falconi è stato iscritto al partito fascista «honoris causa», perchè «con assidua, costante, indiscussa attività patriottica, ha bene meritato della causa nazionale». L'on. Falconi, che è di tendenze cattoliche, fu deputato per tre legislature; fu volontario, ferito di guerra e decorato con medaglia d'argento al valore militare. Egli donò mezzo milione delle sue terre a un istituto da lui fondato per il ricovero dei sordomuti poveri nella provincia di Ascoli e Macerata. E' regio amministratore della Santa Casa di Loreto.

Discorsi di candidati fascisti a Conegliano

CONEGLIANO, 7

Un'enorme folla ha accolto a Conegliano i candidati veneti, Michelangelo Zimolo e Piero Bolzon. Ha presentato gli oratori il sindaco di Conegliano, generale Garrone, inneggiando all'on. Mussolini ed al fascismo. Dopo un applauditissimo discorso di Bolzon, ha preso la parola Michelangelo Zimolo, il quale ha detto di aver voluto, dopo l'apertura ufficiale della lotta elettorale domenica scorsa, venire a recare il saluto ai veneti d'oltre Piave, che soffrirono l'invasione del nemico, sopportata con indomabile fede nel valore dell'Esercito e della Marina. «Nessuno di noi — ha detto Zimolo — potrà dare assenso a partiti su cui gravano le terribili responsabilità della propaganda disfattista durante la guerra, propaganda che condusse alla immeritata sventura dell'ottobre 1917 e che portò la devastazione ed il servaggio in cinque province della nostra bella regione. Se tale solidarietà voi doveste dare, noi toglieremo dalla vostra casa del comune le lapidi rievocatrici dei cittadini caduti per l'unità della Patria, nell'antica o nella recente riscossa».

Il Consiglio dei ministri

convocato per il 12 corr.

ROMA, 7

Il Consiglio dei ministri è convocato a palazzo Viminale per mercoledì 12 corr., alle ore 10. A quanto si assicura la riunione ministeriale sarà dedicata all'esame della situazione politica e di questioni internazionali. Il Consiglio si occuperà anche di affari di ordinaria amministrazione.

La pensione ai mutilati fascisti

ROMA, 7

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Alcuni giornali hanno variamente commentato la notizia del progetto di pensioni alle famiglie bisognose dei morti fascisti ed ai mutilati ed invalidi fascisti. V'è da rilevare che si tratta di voti espressi dal partito, non di propositi o impegni di Governo, il quale si riserva di studiare a suo tempo la questione e di presentarla al Parlamento di domani».

Le chiamate in servizio dei militi nazionali

addetti ad aziende pubbliche e private

ROMA, 7

Il Comando generale della M. V. S. N. pubblica una circolare relativa alle chiamate in servizio degli appartenenti alla Milizia stessa. La circolare dice anzitutto che consta al Comando che alcuni enti pubblici e privati lamentano il frequente richiamo alle armi dei dipendenti funzionari ed impiegati iscritti alla Milizia, e come talune aziende private hanno inoltre minacciato e minacciano di licenziamento quanti sono costretti ad assentarsi dal lavoro per ottemperare all'ordine di richiamo.

Premesso che la M. V. S. N. non può nè deve fare affidamento soltanto sulle persone disoccupate, perchè essa non è un istituto di privato soccorso, nè tanto meno un circolo di ricreazione, ma un grande organismo che abbraccia tutti i cittadini amanti del bene del Paese, la circolare rileva che le disposizioni amante per legge e per regolamento intorno al richiamo alle armi di ogni milite o ufficiale della M. V. S. N., non sono inconciliabili con le esigenze dei vari servizi pubblici e privati. E' stato a suo tempo disposto che gli impiegati addetti ai pubblici servizi fossero assegnati ai reparti di secondo bando, appunto perchè i richiami fossero meno frequenti e che gli iscritti alla Milizia non fossero distolti dal loro quotidiano lavoro se non in caso di necessità per motivi di pubblico bene che superano le comuni normali esigenze. Quindi se queste norme sono state, come si ha motivo di presumere, osservate, le lagnanze non appaiono giustificate; se poi in qualche caso si è contravvenuto agli ordini superiori, il Comando generale gradirà che le singole infrazioni gli siano segnalate, essendo suo intendimento di prendere contro gli eventuali responsabili le più severe misure punitive.

La circolare si richiama infine alla relazione che precede il decreto relativo alla chiamata in servizio della M. V. S. N., là dove fa appello alla disciplina e alla patriottica fede di tutti i cittadini perchè siano equamente conciliate le esigenze che incombono alla Milizia nazionale, la quale non rappresenta solo un partito, ma serve la causa nazionale.

Il fondatore dell' Hallesismo„

denunciato per truffa dalla Questura di Roma

ROMA, 7

Il *Giornale d'Italia* annuncia che la Questura ha denunciato al Procuratore del Re per truffa continuata a danno di terzi, il prof. Maria Agostino Trucco, primo ideatore dell'«Hallesismo» e capo dell'organizzazione economica hallesista. Il giornale aggiunge che i capi di accusa su cui si fonda la denuncia non si conoscono nei loro particolari, sia perchè questi sono rigorosamente celati dall'autorità competente, sia perchè poggiano su documenti voluminosissimi e ingarbugliati. Si tratta di centinaia di opuscoli e due grosse pubblicazioni di carattere propagandistico, scritti in modo vago e involuto, di cui una sola cosa si capisce: che i lettori incorporandosi nella corporazione hallesista, avrebbero col tempo tratto ingente lucro.

Il prof. Trucco è stato interrogato da un giornalista, il quale gli ha chiesto su quali elementi si basa la denuncia, e il Trucco ha risposto:

«Credo che si basi sul contenuto delle mie pubblicazioni, che trattano la nuova dottrina economica, di cui mi sono fatto banditore. Per altro tali teorie non possono essere incriminate, poichè sta alla coscienza del lettore accoglierle o respingerle. Coloro che hanno provato, le hanno trovate buone ed hanno chiesto di far parte delle numerose associazioni come azionisti. Le somme raccolte sono impiegate in attività industriali di cui ognuno può rendersi conto. Soltanto una parte è stata spesa per propaganda, ma tutto ciò è controllabile e non nascondo alcun mistero. Certamente, gli azionisti non potrebbero oggi chiedere il rimborso dei loro versamenti, avendo essi diritto soltanto ai dividendi, ma il nostro bilancio non presenta alcun deficit. Sono tranquillissimo di coscienza — aggiunse il prof. Trucco». Tutta la mia vita depone sulla modestia delle mie consuetudini e sul sentimento altruistico che ha sorretto tutta la mia opera, alla quale mi sono votato da tanti anni, sopportando anche sacrifici finanziari».

Il Trucco ora denunziato, si chiama esattamente Agostino ed è nato a Genova dal fu Paolo e dalla fu Laura Rebora, il 20 marzo 1865. Visse alcun tempo a Milano, poi emigrò a Marsiglia. Ritornò a Milano nel 1907, dove fondò una prima società del suo tipo, che fu liquidata per mancanza di capitali; poi scomparve per un po' di tempo. Finalmente, sei o sette anni addietro ricomparve a Roma.

La sentenza nel processo

per il furto dei 9 milioni

CATANIA, 7

Dopo circa tre mesi di lunghe udienze ha avuto termine il processo contro i ladri dei nove milioni in danno del Banco di Sicilia. Il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Giovanni Fabian, di 24 anni, da Trieste, responsabile di correità con le attenuanti, condannato a 8 anni e 4 mesi di reclusione e due anni di vigilanza speciale; Giuseppe Tezak, di 33 anni, da Zagabria, responsabile di correità, condannato a 10 anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale; Antonino Martorana, di 49 anni, da Castelluccia, responsabile di correità, condannato a 10 anni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale; Rosario Martorana, fratello del precedente, responsabile di favoreggiamento in favore di un prossimo parente, assolto; Rosario La Scala, di 31 anni, da Missilmeri, responsabile di correità, condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale; Anastasio Serrauda, di 34 anni, da Capace, responsabile di correità, condannato a cinque anni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale; Giuseppe Ridolfi assolto; Giuseppe Neri assolto; Sabatina Manmano assolta; Francesco Manmano, responsabile di complicità non necessaria, condannato a un anno e otto mesi di reclusione; Orlando Conti, responsabile di favoreggiamento, assolto; Umberto Farinata, responsabile di complicità non necessaria, condannato a due anni e sei mesi di reclusione; Cavallini, che già si trovava a piede libero, assolto. Tutti gli assolti sono stati immediatamente rimessi in libertà.

Una riunione delle Camere di comm. delle Venezie

per la Fiera campionaria di Padova

PADOVA, 7

Dietro convocazione del sen. Giovanni Indri, presidente dell'ente autonomo della Fiera campionaria internazionale di Padova, si è tenuta oggi a Padova una riunione delle Camere di commercio delle tre Venezie, per esaminare le possibili forme di appoggio da dare all'ente autonomo stesso. I presenti, plaudendo alla forte iniziativa che riassume le energie nazionali verso il confine nord-orientale d'Italia, diedero tutti entusiasticamente la loro adesione e convennero unanimi doversi continuare il programma che la Repubblica di S. Marco segnò nei secoli scorsi attraverso la fiera del Santo, esplicando intensa azione specialmente verso l'Oriente. I convenuti riassunsero è loro concetti in un telegramma di omaggio all'on. Mussolini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il culto delle memorie patrie
nel Congresso della Società per la Storia del Risorgimento

Affollata appariva iersera la sala minore della Minerva e del Circolo Artistico per il congresso generale ordinario della Società per la Storia del Risorgimento, comitato regionale della Venezia Giulia. Vollero onorare di loro presenza l'assemblea S. E. il generale Vaccari col colonnello Negri, il colonnello Gariboldi, il dott. Perroni per l'Archivio di Stato, la signora Franca e la sig.na Suppancig per il Fascio femminile, la sig.a Zottig per le Madri e vedove dei caduti, il prof. Pasini per il Liceo femminile, il prof. Giacomo Furlani per la Scuola magistrale e la Società di scienze naturali, lo scultore Giovanni Mayer per il Circolo Artistico, il cav. Riccardo Nordio in rappresentanza della famiglia del compianto architetto.

Calde parole commemorative di Enrico Nordio, membro attivissimo del consiglio direttivo, pronuncia il presidente dott. Piero Sticotti aprendo il congresso; quindi ricorda due altri soci defunti, Vito Rastelli e il dott. Carlo Levi. Accenna quindi all'ampio programma svolto l'anno scorso dalla società, enumerando rapidamente i principali avvenimenti che essa promosse o ai quali partecipò. Rammenta in particolare le pubblicazioni che uscirono per sua iniziativa: la collana di memorie per il rimpatrio delle ossa di Tomaso Luciani, che ebbe in tutti i circoli di studiosi il più largo consenso, e il magnifico volume degli Atti del X Congresso nazionale tenuto a Trieste: volume che ebbe il gradimento del Re, del Presidente del Consiglio, del ministro dell'Istruzione, dell'Ufficio storico, del Ministero della Guerra e il plauso del Congresso nazionale di Milano. Ora, col sollecito interessamento del direttore dell'Archivio di Stato cav. F. S. Perroni, e valendosi dei materiali da lui raccolti, ad altre pubblicazioni attendono i nostri studiosi della patria storia: Attilio Tamaro alla sua Storia di Trieste già in corso di stampa; Ettore Kers, l'autore del lodato libro sui deportati della Venezia Giulia durante la guerra, sulla detenzione a Gradisca dei martiri dello Spielberg e la loro deportazione in America, e sui moti giuliani del 1848-49; il dott. Venceslao Plitek sui Napoleonidi a Trieste, e lo stesso dott. Sticotti sulla figura di Giulio Ascario Canal, l'amico triestino dei fratelli Bandiera.

Il Museo del Risorgimento

Un altro altissimo scopo — dice il dott. Sticotti — cui tende la società fin dal suo nascere è vicino ad essere conseguito: la apertura al pubblico del Museo del Risorgimento, il quale nella primavera del 1922 fu provvisoriamente inaugurato in onore degli illustri ospiti accorsi a Trieste per il X Congresso nazionale.

I cittadini sin da principio ci furono larghi di doni preziosi e gli scrittori d'incoraggiamenti, primo fra tutti Ugo Ojetti, il quale dedicò al Museo del Risorgimento di Trieste uno dei più bei capitoli del suo libro «Cose viste». I dalmati dedicarono in questo Museo, ch'è diventato la mèta di patriottici pellegrinaggi, l'erma in bronzo dell'ultimo valoroso podestà di Spalato, Antonio Bajamonti; un monumento di M. R. Imbriani vi è sorto per la munificenza della sua vedova; un busto marmoreo di Francesco Hermet fu donato dai congiunti del grande patriota; e un altro busto sarà fra breve inaugurato per dono della famiglia dell'animoso cospiratore e garibaldino nostro, Giusto Muratti.

Ad aumentare il riparto riservato a Guglielmo Oberdan, che formerà quasi un santuario dedicato, entro il tempio, a questo nostro protomartire, fu nel 1923 tutta una gara di donatori, con alla testa Carlo Banelli e Riccardo Zampieri: vennero doni da Ugo Abbondanno, da Emma Reschégg, da Pietro Miani, dalla prof.a Maria Polacco, da Garibaldi Apollonio, da Olga Padoa, da Carlo Braulin, da Menotti Delfino. E la patriottica Società Operaia Triestina ha offerto in dono mediante l'egregio suo presidente, Gustavo Comici, due grandi vetrine-modello, che accoglieranno in modo definitivo e decoroso la ricchissima raccolta oberdaniana.

Ma anche la sala del Quarantotto e dei garibaldini è andata popolandosi di nuovi cimeli: di Raoul Dessalles d'Epinoix, di Domenico Lovisato, del dott. Antonio Merli, e dell'ultimo garibaldino ancora vivente a Trieste, Lodovico Sgnidarich di Rovigno, al quale mando un saluto cordiale e riverente; e di Filippo Zamboni, di cui si spera di poter in breve trasportare le ceneri a Trieste, secondo l'ardente desiderio del nobile soldato e poeta nostro. Ultimamente, grazie all'intercessione del nostro infaticabile collega ed amico Riccardo Zampieri, sono entrati al Museo, per dono dell'egregio sig. Ernesto Oblak, esecutore testamentario di Leopoldo Mauroner, documenti e oggetti di interesse storico appartenuti al fiero garibaldino triestino. Il garibaldino Eugenio Popovich, che nella sua tarda età non volle mancare anche alla solennità del nostro Risorgimento celebrata nel 1923 nella sua diletta Trieste, ci fornì un suo prezioso elenco di garibaldini giuliani, ed ora sta ordinando il suo ricchissimo archivio di memorie e documenti irredentistici per donarlo al nostro Museo. Mandiamo all'illustre patriota ringraziamenti e saluti ed auguri.

Infine non ripeteremo mai abbastanza la nostra gratitudine e ammirazione sincera alle famiglie dei nostri gloriosi volontari dell'ultima guerra di redenzione. Nel 1923 il Museo ha ricevuto in gran copia nuovi cimeli di Giovanni Sereni, Guido Salvi, Ermanno Geromet, Guido Corsi, Antonio Bergamas, Pantaleone Zottig, Guido Pascolatti Geniali, Giacomo Venezian, Aurelio e Fabio Nordio, Guido Zanetti, Federico Riosa di Rovigno, Ezio De Marchi, Nazario Sauro, Ferruccio Suppan, Aldo Padoa, Renato Mamolo, Ugo Polonio, Cesare Battisti, Renato Charlet, Giorgio Reiss-Romoli; ed anche periodiche oblazioni in denaro, ad incremento dei fondi del Museo, per onorare la memoria dei loro morti, dalla sig.a Ida ved. Coretti-Salvi, e dall'ing. Francesco Buttoraz.

Stampati, documenti, oggetti che illustrano l'epoca della guerra liberatrice largirono l'assessore municipale cav. Ulderico Martelli e il consocio Socrate Gherlanz, in grandissima copia e continuamente dal giorno della fondazione del Museo; l'illustre nostro concittadino prof. Salom-Morpurgo, il rag. Pericle Stavropulo. Il comm. Johnson donò una cospicua serie di medaglie giuliane del Risorgimento, coniate nel suo celebre stabilimento milanese; il bar. Rosario Currò, un grande quadro allegorico del Gatteri e alcuni ritratti a olio dei più grandi rappresentanti del Risorgimento nazionale; i signori Enrico Liebman e Fabio Venezian, la bandiera del Circolo Garibaldi, ch'era custodita a Venezia.

Per lo speciale gruppo storico dannunziano è da ricordare con particolare riconoscenza il contributo offerto da una schiera di medici concittadini, amici del nostro solerte collega dott. Plitek, per l'acquisto di due preziosi cimeli, che altrimenti sarebbero esulati da Trieste: sono due proclami autografi del poeta nei loro sacchetti originali ornati di nastri tricolori, che dal suo aeroplano furono da lui lanciati su Trieste, a nostro conforto, nell'agosto del 1915; un'altra parte della spesa fu coperta da una generosa elargizione del Comitato triestino per le onoranze a Giovanni Randaccio, di cui era l'anima la compianta gentildonna Elvira Treves; il resto da altre oblazioni e dai fondi della nostra società. A questi è da aggiungere un altro prezioso cimelio dannunziano che il Museo ricevette per mezzo del dott. Kers, del valoroso tenente aviatore Giovanni Battista Della Martina-Pratesi: una bandierina a tricolore di seta, sulla quale il poeta scrisse per la prima volta, di suo pugno, il grido di guerra richiestogli dagli aviatori: «Eia, eia, eia, alalà!» con la data «sette agosto 1915» e la firma sua: la bandierina fu infissa subito dopo su un Caproni che volò quella stessa notte su Pola.

Ma il Museo del Risorgimento raccoglie e custodisce per i futuri studiosi anche i documenti ufficiali che illustrano la vita dei giuliani durante la guerra. E già il Comitato di Bologna, dopo aver consegnato, mediante l'egregio consocio dott. Ugo Quarantotto, la sua bandiera e l'albo con le fotografie dei nostri volontari che si arruolarono nella capitale emiliana, ci ha promesso il suo voluminoso archivio e una relazione storica sull'attività del Comitato stesso, a simiglianza di quella che ci fu data a Milano dal rappresentante di quel Comitato, sig. Garibaldi Apollonio. Archivi e relazioni si attendono pure dalla Commissione centrale di patronato dei fuorusciti adriatici e trentini, che fu presieduta dal conte Salvatore Segrè. E come abbiamo già l'archivio del Comitato triestino di Salute Pubblica costituitosi a Trieste il 30 ottobre 1918, così si vorrebbero al Museo del Risorgimento dal comm. Marco Samaià, dal dott. Paolo Jacchia e da altri notizie documentate sugli avvenimenti in cui ebbero parte attiva alla vigilia della nostra Redenzione.

Il culto delle grandi memorie

Il dott. Sticotti accenna quindi a ciò che fece Capodistria per ricordare la memoria di Carlo Combi; e a ciò che farà per onorarla nella forma più degna, il giorno che vi sieno ricondotte le ossa del patriota insigne. E riferendosi al plauso che il Consiglio centrale di Roma rivolse al Comitato della Venezia Giulia per la sua attività ardente e per il suo numero di soci superato solo dal Comitato di Lombardia, il dott. Sticotti conclude augurandosi che anche i nostri Comuni s'iscrivano in maggior numero tra i membri della Società per la Storia del Risorgimento, e che i nostri cittadini più facoltosi ne aiutino l'opera, inscrivendosi nella categoria dei soci promotori.

Il segretario dott. Ettore Kers lesse quindi una bellissima relazione sull'attività del Comitato nello scorso anno, ricordando i principali avvenimenti: il 16 febbraio la lapide a Francesco Hermet; nell'aprile il mirabile ciclo di discorsi sulla storia del Risorgimento tenuto dal generale Carlo Pagani, che con patriottica anima volle legata a Trieste la sua biblioteca d'opere storiche; nel maggio, il trasporto delle ossa di Tomaso Luciani; il 26 maggio lo scoprimento della lapide al Molo dei bersaglieri; il 1.o luglio lo scoprimento del busto di Matteo Renato Imbriani, col discorso di Roberto Mirabelli; senza tener conto della partecipazione ad altri fulgidissimi avvenimenti.

Il cav. Camillo De Franceschi legge la relazione finanziaria sugli anni 1922 e 1923, ricordando l'aiuto particolare che ebbe la Società nel primo anno dal Commissariato civile, del Comune e dal compianto Teobaldo Saffaro. Il Comitato della Venezia Giulia da 117 soci è aumentato a 142 (alla fine della seduta di ieri erano già 146). E' per forza numerica il secondo d'Italia.

Il cav. uff. Nicolò Cobol propone che sia riconfermato in carica il Consiglio direttivo che resse le cose nel passato triennio, sostituendo al compianto Enrico Nordio il dott. Silvio Rutter. E' accettato: e il Consiglio resta così composto: presidente, dott. Piero Sticotti; vicepresidenti dott. Spartaco Muratti e dott. Antonio Pogatschnegg; segretario: dott. Silvio Rutter; vicesegretari: dott. Giovanni Quarantotto e prof. Melchiorre Curellich; tesoriere: Camillo De Franceschi; consiglieri: dott. Ettore Kers, prof. Attilio Gentille, Silvio Benco, ing. Arduino Berlam, Salvatore Segrè, dott. V. Voltolina, Riccardo Zampieri; revisori: dott. Venceslao Plitek e dott. Ugo Inchiostri.

Nicolò Cobol sollecita quindi l'invio di un fraterno saluto al dott. Antonio Pogatschnegg, ammalato, e mette a cuore dei presenti il ricordare in qualche modo la memoria di un patriota istriano troppo dimenticato, il dott. Domenico Manzoni da Capodistria, maestro di Felice Bennati, maestro del più fervido istriano, amico di Combi, di Luciani, di Lovisato, di tutti i migliori.

Andrea Davanzo, rammentando che il prossimo ottobre si compiono vent'anni dalla morte di Giuseppe Caprin, a nome della famiglia mette a disposizione degli studiosi tutto il materiale di memorie raccolto dal forte scrittore, importantissimo specialmente per quanto riguarda il periodo della «Favilla» e il Quarantotto triestino.

Francesco Babudri accenna all'opportunità di raccogliere in un «corpus» le lapidi apposte nell'ultimo periodo a memoria di avvenimenti patrj e i documenti relativi; tanto meglio se la pubblicazione si potesse estendere a tutte le iscrizioni italiane, dall'età napoleonica in qua.

Giovanni Quarantotto, nell'anno che vedrà tornare a Capodistria i resti mortali di Carlo Combi, invia un saluto grato e riverente alla memoria del grande patriota.

Per gli studi di storia patria

Resta da prendere una deliberazione sopra il desiderio espresso dal presidente nel suo discorso perchè le ricerche negli archivi di Stato relative all'epoca del Risorgimento, che ora sono libere soltanto fino all'anno 1847, siano allargate a data più vicina: per esempio al 1870.

Il dott. Perroni fornisce schiarimenti intorno alle varie ragioni che non permisero la libera compulsazione di documenti riferentisi ad epoche ancora troppo vicine ai viventi. Ammette tuttavia che la data potrebbe essere, almeno per la massima parte dei materiali, ravvicinata. La tendenza a conceder questo è rafforzata dall'esempio dato da alcuni paesi d'Europa, dove però sono avvenuti dei mutamenti di regime: per esempio dall'Austria e dalla Germania, le quali ammettono la libera consultazione degli archivi addirittura fino al 1895 e al 1896. Del resto, la consultazione di materiali singoli è pure in Italia consentita anche per epoche più recenti col permesso speciale del Ministero.

Camillo De Franceschi crede che, meglio d'un voto dell'assemblea, gioverebbe portar la questione al Congresso nazionale, perchè esso si esprima: e al Consiglio direttivo vien dato incarico di occuparsene.

La commemorazione pascoliana al Municipio

E' giunto ieri a Trieste il prof. Ferrari, dell'Università di Bologna, presidente del comitato centrale per le onoranze a Giovanni Pascoli. L'illustre letterato terrà domani, alle 11, nella sala municipale, la commemorazione del grande poeta romagnolo. Il Sindaco, che presenterà l'oratore, invita i cultori della poesia pascoliana a intervenire alla conferenza.

«La teoria del Gabinetto e il Potere giudiziario» alla Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 l'egregio avv. Enrico Illeni, continuando il suo interessantissimo corso di Diritto Costituzionale, terrà una conferenza su «La teoria del Gabinetto, i suoi rapporti col Potere Giudiziario, sulle attribuzioni distinte e indipendenti di questo ultimo e sui diritti civici e politici».

Giornalino della Domenica. La gita degli abbonati a Redipuglia avrà luogo domani, come annunciato, se non piove. Altrimenti essa è rimandata ad epoca da stabilirsi.

Gli slavi e il Governo

Abbiamo da Roma, 7:

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Stamane il Presidente del Consiglio, assistito dall'on. Acerbo, ha ricevuto a palazzo Chigi nel Salone della Vittoria l'on. Wilfan e il dott. Egilberto Besednjak, che a nome degli allogeni slavi della Venezia Giulia gli hanno portato l'attestazione della gioia e della soddisfazione delle popolazioni da essi rappresentate per l'accordo concluso tra l'Italia e la Jugoslavia.

L'on. Wilfan ha soggiunto di essere certo che tale accordo avrà un immediato benefico riflesso morale anche nei confronti delle situazione dei cittadini slavi compresi nei confini italiani, ed ha affermato che il loro intervento nelle elezioni della Venezia Giulia ha un carattere esclusivamente tecnico; essi desiderano infatti di agire secondo la legge che concede la rappresentanza alle minoranze senza alcun fine di opposizione contro lo Stato o contro il Governo.

L'on. Wilfan e il dott. Besednjak hanno quindi intrattenuto l'on. Mussolini su alcune questioni di carattere generale ed elettorale. Il Presidente del Consiglio, dopo averli ascoltati attentamente, ha fatto dichiarazioni e dato affidamenti.

Alla fine del colloquio, che è durato a lungo, e si svolto in forma cordiale, l'on. Wilfan si è dichiarato lieto e soddisfatto delle assicurazioni avute e ha detto che gli allogeni da lui rappresentati non hanno che il desiderio di essere cittadini fedeli e contenti dell'Italia.

Con ciò crediamo che i soliloqui del Giornale di Udine *avranno termine.*

Il contradditorio Facchinetti-Masi
al Filodrammatico

Il primo comizio elettorale indetto dal partito repubblicano si è svolto iersera nel teatro Filodrammatico alla presenza di numerosissimo pubblico, del quale facevano parte molti fascisti. Infatti quando sul palcoscenico si presenta l'oratore ufficiale del comizio, Cipriano Facchinetti, accompagnato da Angelo Scocchi, mentre una parte del pubblico lo acclama, si levano degli «alalà» al fascismo e al prof. Masi che era intervenuto per il contradditorio.

Scocchi apre il comizio appellandosi allo spirito di tolleranza e di civiltà del nostro popolo, dal quale si augura una nuova prova di rispetto per tutte le opinioni e dà la parola al mutilato di guerra capitano Facchinetti, che, com'è noto, è candidato nella lista di minoranza presentata dal partito repubblicano nella nostra circoscrizione.

Facchinetti inizia il suo dire dichiarando che parlerà, col tono sincero che gli è abituale, sulla presente situazione che egli ritiene preoccupante per i destini del popolo e della Patria. Questa situazione deve essere chiarita. L'oratore esamina perciò la situazione dell'immediato dopo guerra, rammemora i tormenti ai quali allora erano soggetti mutilati e combattenti, descrive lo stato di disagio in cui si dibatteva l'intero Paese e dice come il partito repubblicano in quel momento affrontasse la vittoriosa marea bolscevica che bestemmiava il nome della Patria. Ci presentammo disarmati — egli dice — fummo male accolti, ma non odiammo. Bisognava non aver vissuta la vita della trincea per nutrire sentimenti cattivi. Noi, in quel momento, avemmo fede nella tradizionale saggezza e nel buon senso del popolo italiano. Quando nacque il fascismo, coi suoi uomini avevamo molti punti di contatto e molti ne avemmo per l'azione che da principio si svolse contro la vecchia classe dirigente e la rinnovazione dei costumi politici nazionali.

Il fascismo — afferma l'oratore — non ha però saputo tener fede al suo programma e anche ultimamente, dopo le dichiarazioni per l'intransigenza nella lotta elettorale, nel compilare le liste non ha avuto il coraggio di portare a fondo il suo programma. Il fascismo riporta in circolazione gli Orlando, i Salandra e i Giolitti che dovevano essere scomparsi per sempre. Quale è dunque la meta del fascismo? Volete abolire il parlamento? Ditelo! Bisogna avere il coraggio della dittatura.

L'oratore fa quindi un caldo elogio della democrazia che afferma non essere morta, ma che appena si manifesta e si impone.

L'azione fascista ha vinto non la democrazia, ma la demagogia. Nella democrazia l'oratore vede la salvezza del popolo.

Il Facchinetti si diffonde poi in una critica della dottrina nazionalista ed esalta il concetto mazziniano della Patria grande e libera in un consorzio di patrie libere e grandi.

Il prof. *Masi* replica all'oratore rendendogli omaggio per la sua qualità di valoroso combattente, col quale è bello discutere con amore delle sorti della Patria. Lamenta però che la lotta sostenuta dai repubblicani nelle trincee non sia continuata nel Paese contro gli svalorizzatori della vittoria e contro coloro che tentavano di rovinare il Paese. Afferma che i repubblicani sono più fedeli alla lettera che allo spirito di Mazzini e che perciò spesse volte si rendono infedeli dello spirito. L'unica realtà nel mondo è la nazione e per servirla molte volte si può non vedere il dolore degli uomini. Il prof. Masi accusa i repubblicani di aver negato la loro collaborazione per instaurare una nuova vita nazionale, mettendo fra essi e l'Italia un abisso incolmabile per la esigenza formale del regime. Critica aspramente l'ala sinistra del centro repubblicano che non esitò a fraternizzare coi bolscevichi, così che il partito loro si trovò ad essere fedele a Dio e a godere i benefici che accordava il diavolo.

L'oratore affronta poi il problema della libertà, della quale si dice fiero assertore, quando la libertà non serva di paravento per ibridi connubii ai nemici del fascismo.

Passando a parlare dell'avvenire della nazione, l'oratore vede la grandezza dell'Italia basato sulla sua sola forza, al di fuori di quanto può derivarle dall'unione con altre nazioni che non potranno nulla accordarle che non sia imposto dalla nostra forza oltre che dal nostro diritto. La guerra è ineliminabile e la storia decide i diritti in base ai valori dei popoli. Perciò la concezione federalista oltre che utopistica è immorale.

Il prof. Masi conclude con un caldo e commosso inno al popolo italiano. (*Applausi*).

Facchinetti replica al prof. Masi ribattendo specialmente i suoi concetti in tema di libertà. La nostra azione — egli afferma — non nasconde alcun contrabbando. Vogliamo solo che se delle restrizioni ci debbono essere imposte, queste restrizioni siano codificate e che entro i limiti della legge si possano liberamente svolgere le attività dei partiti. Se il fascismo teme tanto l'opera delle minoranze, non è certo della propria verità. Applausi e fischi prolungati accolgono questa frase. Quando si ristabilisce il silenzio, l'oratore riprende affrontando il problema costituzionale. Ad una frase in cui nomina il Re, si alzano applausi e grida di viva il Re! Ma avendo il Facchinetti pronunciata una frase irriverente per il capo dello Stato, scoppia un grande tumulto e il commissario cav. Falcone, salito sul palcoscenico, toglie la parola all'oratore.

Il comizio così ha termine e senza altri incidenti il pubblico sfolla, mentre da una parte si acclama all'oratore repubblicano e altri cantano «Giovinezza».

La costituzione della Camera di commercio italo-jugoslava

Dopo il concluso patto di amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia e mentre si stanno discutendo i termini del Trattato di commercio tra i due paesi confinanti ed amici, era naturale che sorgesse da noi la iniziativa della costituzione di Camere di commercio italo-jugoslave nei principali centri che hanno i maggiori contatti commerciali con il Regno S. H. S.

A Roma ed a Milano sono infatti sorte le prime due Camere di commercio comuni alle due nazioni; quella di Roma importante per il carattere specifico che assume per avere a propria sede nella capitale del Regno; l'altra, di Milano, per i traffici già esistenti che sono in continua ascensione tra la metropoli lombarda e la Jugoslavia.

Era evidente che a Trieste la istituzione di una Camera di commercio di tale natura rispondesse a esigenze di ordine superiore, sia per essere il nostro porto lo sbocco naturale più importante dei prodotti jugoslavi, sia perchè vi ha sede la Banca Adriatica il cui carattere oltre che finanziario ed economico è anche squisitamente politico. Invero, la Banca Adriatica, se da un lato ha funzioni comuni a quelle delle grandi istituzioni finanziarie, d'altro canto, per avere la sua sede principale nella nostra città posta verso il confine, per le relazioni di comuni interessi dai quali trae la propria vita, e soprattutto per la funzione e il mandato derivantile dal Trattato di Rapallo, ha compiti che assai spesso superano quelli esclusivamente commerciali.

Per iniziativa infatti, della Banca Adriatica, ieri si è costituito il comitato promotore per la effettiva costituzione di una Camera di commercio italo-jugoslava. La riunione ebbe luogo nei locali della Banca. Vi intervennero: il cav. Alessandro Rossini amministratore delegato della Banca Adriatica; il sig. Leopoldo Fainer, l'avv. Cacopardo, il dott. Diem, il cap. Poggi, il cap. Marovich, tutti appartenenti all'istituto. Inoltre: l'on. Alfredo Fortunati presidente della Camera di commercio di Roma, il gr. uff. Ucelli, l'avv. de Smerchinich, il dott. Gunalachi, il dott. Tedeschi presidente della Camera di commercio di Trieste; il dott. Garavini, il comm. Vittorio Venezian, il sig. Alessandro Truden, il cav. Trauner vice direttore del Lloyd Triestino, il vice console jugoslavo, sig. Smilianic, e molte altre personalità del nostro mondo economico.

Fu eletto presidente l'on. Fortunati. I convenuti ravvisarono la necessità di costituire una Camera di commercio italo-jugoslava a Trieste in armonia, e previ accordi con quelle già sorte a Roma e Milano, questa ultima presieduta dal cons. Rusconi. Venne infine, eletto un comitato ristretto con l'incarico di attuare nel minor tempo possibile il deliberato.

Appena il comitato abbia esaurito i lavori preparatori, verranno diramati gli inviti alle ditte cittadine che hanno maggiore interesse a aderirvi, dopo di che si procederà alla costituzione definitiva della Camera, la cui sede temporanea è alla Banca Adriatica.

Per tutte le informazioni chiunque potrà frattanto dirigersi alla sede della Banca stessa (via S. Nicolò, 9).

Un omaggio di Trieste al gen. Castagnola. Il sindaco ha rimesso al generale Castagnola una medaglia d'argento decretata dalla Giunta municipale nel momento in cui il generale prende congedo dalla nostra città. Il ricordo era accompagnato dalla seguente lettera: «Mi è grato significare alla S. V. I. che la Giunta municipale, nella seduta dell'8 febbraio u. s. ha decretato di offrirle, segno tangibile del suo reverente affetto, che rispecchia i sentimenti della città, una medaglia d'argento, con lo stemma trecentesco del comune, e con apposita dedica.

Questo dono, tenue in sè, ha lo scopo di ricordare alla S. V. I. quanto dolente sia la cittadina rappresentanza per il fatto che la S. V. I., già amato capo del presidio militare, prende congedo della città nostra, che nella S. V. ebbe sempre un amico sincero, e delle cui benemerenze Trieste serberà ognora gradita memoria.

Confido che la S. V. I. gradirà quest'offerta cordiale, e mi valgo dell'incontro per esternarle gli atti della mia particolare considerazione».

Circolo Artistico. In questi giorni l'attraente mostra del pittore Sambo è stata visitata da un pubblico foltissimo e da molti amatori d'arte. Ieri poi l'esposizione è stata minuziosamente visitata da S. E. il generale Vaccari che si interessò vivamente sui vari lavori. L'esposizione si chiuderà lunedì 10 corrente.

Adunata della 58.a legione S. Giusto della M. V. S. N. Domani alle 8, la Legione al completo, compresa la fanfara, si adunerà nella caserma di via Ferriera per recarsi al Teatro Eden, gentilmente concesso, ad assistere alla rappresentazione della film «Eroi del mare nostro».

Nel "Piccolo della Sera„ odierno

"Il Piccolo dei Piccoli„

«Lo zio d'America» — Novella di Oreste Giovannini.

La gaia festa di domenica al Circolo Artistico.

Una curiosa tassa.

«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Fu la neurastenia?
Come volle morire un bracciante

La notizia del suicidio del bracciante sessantenne Giuseppe Campani, abitante in via dell'Industria n. 13, suscitò ieri nel quartiere, penosa impressione. Il Campani era conosciuto per buon uomo, ordinato, lavoratore, ma s'era notato che da alcuni giorni egli appariva molto mutato. Non si recava più al lavoro; s'era fatto malinconico e taciturno. Ieri, uscito di casa, si recò in una drogheria per comperare 150 grammi di acido fenico. Nulla disse alla moglie, quando alle 11.30 rincasò, ed entrato nella stanza matrimoniale, mentre la moglie preparava il desinare, si distese sul letto, ingoiò il corrosivo e attese la morte, soffocando i gemiti strappatigli dai dolori viscerali, per non farsi udire. Insospettita, la moglie entrò a sua volta nella stanza, e vedendolo col volto bluastro, notando la fiala del corrosivo, vuota, sul tavolino da notte, uscì impressionatissima a chiedere soccorso. Fu subito avvertita la Guardia medica e poco dopo fu sul posto il sanitario che tentò, inutilmente, il lavacro gastrico: il bracciante era già in condizioni disperate, a segno che qualche minuto dopo spirava. I carabinieri del quartiere assunsero i rilievi del caso e il cadavere fu lasciato sul posto a disposizione della Commissione giudiziaria. Si ignorano le cause del suicidio, ma tutto fa supporre che l'idea morbosa si sia fissata in lui durante una crisi di esaurimento nervoso.

Un passo falso. Scendeva le scale di casa sua, ieri alle 13.30, Sofia Pettarso, di 45 anni, abitante in via San Daniele n. 2, allorchè, messo un piede in fallo, sdrucciolò e cadde a terra. Accorsi alle sue invocazioni di soccorso, alcuni vicini, la Pettarso fu aiutata a rialzarsi e a far ritorno nella sua abitazione in attesa del dottore della Guardia medica cui era stato telefonato. Giunto poco dopo sul posto, il sanitario riscontrò alla donna la frattura del femore sinistro per cui, dopo le cure necessarie, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicata guaribile in tre settimane, ed accolta nel reparto di turno.

Una tragedia per un vaso di latte
Ucciso da un concorrente esasperato

Ieri sera, verso le 19, sostò all'ingresso dell'ospedale Regina Elena l'autolettiga della Croce Verde di Gorizia. Dall'auto scesero alcuni signori e due infermieri, i quali, tolta dalla vettura la lettiga su cui era adagiato un ferito, lo trasportarono all'astanteria. Il ferito era Antonio Postir, di 24 anni, abitante a Romans N. 94. Fra quelli che lo accompagnavano c'erano sua madre e due parenti. Il sanitario di turno constatò subito che le condizioni del Postir erano disperate, poichè presentava tre ferite d'arma da fuoco gravissime, una delle quali alla colonna vertebrale aveva causato la paralisi degli arti inferiori e superiori. Le altre due ferite, una alla schiena ed una al ventre, erano pure mortali. Dopo le medicazioni di urgenza, il Postir fu fatto accogliere nel quarto riparto. Era in stato agonico. La madre del ferito e gli altri due parenti stettero al suo capezzale, fino alle 21, ora in cui l'infelice spirò.

Quattro revolverate

Nel frattempo, il delegato di Questura di servizio all'ospedale aveva interrogato uno dei parenti del Postir ed aveva così saputo che il giovane era stato ferito da un negoziante di Romans, Vittorio Bolzan, il quale gli aveva sparato addosso quattro colpi di rivoltella, uno dei quali era andato a vuoto. Più tardi potemmo avere tutti i dettagli del tragico fatto dal racconto di uno zio dell'ucciso.

Nella cittadetta friulana di Romans, fra le cascine che provvedono alla spedizione del burro e del latte nella regione, vi è anche quella del negoziante Pietro Bolzan, di 45 anni, il quale per estendere la cerchia dei suoi affari aveva piantato una succursale per la vendita del latte a Trieste. Ma l'azienda maggiore, quella che dominava il mercato dei piccoli fornitori, apparteneva ai fratelli Postir di Romans. L'azienda, ch'era diretta dal fratello maggiore, Antonio di 24 anni, era intitolata: «Latteria Sociale» di Romans, e forniva il prodotto in grandi quantitativi, oltre che a Trieste, in vari luoghi del Friuli. Sembra che la prosperità della ditta dei fratelli Postir destasse un po' d'invidia fra certe ditte minori e che chi maggiormente sentiva il peso della concorrenza fosse il negoziante Pietro Bolzan. Comunque egli si faceva credere amico dei Postir, ed aveva con l'Antonio relazioni apparentemente cordiali, ma un fatto di ben meschina importanza rivelò l'esasperazione del suo animo e determinò la tragedia.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, durante una delle solite spedizioni dei recipienti di latte e del ritiro di quelli vuoti alla stazione ferroviaria di Sagrado, avvenne un incidente tra uno dei fratelli Postir, Bruno di 14 anni, e il Bolzan. Le cause erano dovute al fatto che un famiglio del Bolzan aveva preso per errore un bidone di proprietà dei Postir. In seguito a ciò, un famiglio dei Postir ne aveva tolto uno dal carro del Bolzan. Però il Bolzan intervenuto, obbligò il famiglio a riconsegnarlo. Il famiglio, prima di restituire il bidone, protestò, facendo osservare al Bolzan che antecedentemente i suoi addetti ne avevano preso uno di proprietà dei Postir. Ma il Bolzan non volle udir ragione e s'infuriò al punto, che il famiglio intimorito si recò dal giovane Bruno a riferirgli l'accaduto. Il Bruno non sentendosi il coraggio di affrontare il Bolzan, mandò a chiamare suo fratello Antonio, perchè appianasse lui la questione.

La tragedia

Erano le 15 o poco più, allorchè l'Antonio, giunto a metà della strada tra Romans e Sagrado, s'imbattè nel Bolzan, il quale finito il suo lavoro alla stazione, ritornava a casa, accompagnato da un suo addetto. Lo salutò e gli chiese spiegazioni circa l'incidente. Il Bolzan, che doveva essere molto agitato, rispose concitatamente e d'improvviso, con mossa fulminea estrasse la rivoltella, la puntò contro il Postir ed esplose un colpo. Il giovane spaventato, retrocedette; alzò la mano gridando: «no Piero! cosa te fa?...» Ma visto il Bolzan venirgli addosso con l'arma impugnata, corse a rifugiarsi dietro un paracarri e si accovacciò per avere al riparo tutto il corpo. Il Bolzan però lo raggiunse e dall'alto gli sparò alla testa che lo ferì di striscio, in modo che il proiettile gli si incastrò nella spina dorsale.

Il Postir scattò in piedi urlando dal dolore, e mentre cercava di sottrarsi con la fuga, altri due proiettili lo raggiunsero alla schiena. Sfinito e colpito da paralisi alle membra, stramazzò al suolo.

Alla tragica scena aveva assistito il famiglio del Bolzan. La ferocia del suo padrone gli aveva tolto il coraggio d'intervenire per impedire l'assassinio. Come pietrificato dall'orrore, egli era rimasto muto spettatore della tragedia. Il Bolzan, commesso l'atto folle, buttò a terra la rivoltella e si avviò verso Sagrado.

Pochi minuti dopo giungeva il carro dei Postir, che conduceva anche il giovane Bruno. Corse incontro al veicolo il famiglio del Bolzan, in preda alla violenta emozione provata, e raccontò quanto era avvenuto.

Moribondo

Il Bruno sceso dal carro, corse presso il fratello, che giaceva immobile sul prato accanto alla strada. Aveva la testa insanguinata; la bocca contorta in un'espressione di atroce sofferenza e rantolava. Il Bruno, angosciato, con l'aiuto dei suoi operai sollevò il fratello ferito e lo adagiò sul carro dove i famigli levate le loro giubbe, avevano preparata una specie di materasso. Il carro, dopo circa mezz'ora, giunse a Romans e il ferito fu trasportato nella sua casa. La madre Caterina, come vide il figlio in quelle condizioni, fu colta da una crisi di dolore e svenne. Accorsero gli altri fratelli e i parenti e intorno al letto del ferito fu una scena pietosa di pianti e d'imprecazioni contro il feritore. Qualcuno telefonò a Gorizia alla Croce Verde e nel frattempo era accorso il medico di Romans che prestò le prime medicazioni al ferito. Però già allora il sanitario aveva detto che difficilmente si sarebbe potuto salvarlo.

Giunse infine l'autolettiga della Croce Verde, su cui l'Antonio fu deposto; quindi l'autoambulanza si diresse a Trieste e giunse qui, come dicemmo, alle 19.

L'uccisore si costituisce

Il tragico fatto destò vivissima impressione a Romans ed a Sagrado, dove il Postir era molto conosciuto. Si seppe subito che il Bolzan s'era costituito ai carabinieri di Sagrado, dicendo che aveva ucciso il Postir. Non è noto quello ch'egli abbia detto a sua discolpa.

Dopo l'interrogatorio l'uccisore fu rinchiuso in una cella in attesa di essere inviato alle carceri della nostra città. Intanto è stata avvertita dell'omicidio l'autorità giudiziaria, la quale farà un'inchiesta per accertare i moventi e le fasi in cui si svolse il delitto.

Morte improvvisa. Tormentato da un'affezione cardiaca, Agostino Girardini, di 63 anni, abitante in via Carlo Stuparich n. 1 fu colto ieri, alle 8.30, da un violento accesso del male. Qualcuno di casa corse nella vicina farmacia Godina, da dove telefonò alla Guardia medica. Il dott. De Domini, che era di turno all'istituzione, accorse prontamente sul posto, ma il suo intervento era ormai inutile: il Girardini era già spirato.

Un furterello. Poichè avevano probabilmente saputo che nell'abitazione di Maria Simeoni, in via Giorgio Vasari n. 5, non c'era nessuno, ignoti ladri ne approfittarono per farvi una visita servendosi delle solite chiavi false. Se ne andarono portando seco un cappotto del valore di 400 lire. Rincasata, la Simeoni, scoperse il furto, ma non le restò che di presentarne denuncia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Ferrari-Hubay al Verdi

Albertina Ferrari era ben conosciuta nei nostri circoli musicali già prima del concerto di ieri sera. Noi ricordavamo esattamente le qualità della violinista giovanetta, la quale nei concerti d'allora — quattro o cinque anni or sono, se non erriamo — suonava di già da artista provetta. In questo spazio di tempo ella studiò molto sotto la guida di Eugenio Hubay, l'illustre musicista ungherese, che può vantarsi d'essere il maestro di un'eccezionale schiera di violinisti e che accettò con entusiasmo di presentare o meglio di ripresentare al pubblico triestino una allieva prediletta, modello veramente irreprensibile della sua celebre scuola.

Infatti Albertina Ferrari è salita in questi anni ad un tale grado di distinzione interpretativa e di padronanza tecnica da poter gareggiare con concertisti di fama stabilita. Una intonazione impeccabile, un'arcata che aderisce alla corda con vibrante sonorità nelle frasi sostenute, una elasticità ed una scorrevolezza magnifiche nella mano sinistra, un archetto disciplinato ai movimenti più brillanti: ecco le virtù tecniche altamente apprezzabili di questa violinista. Si aggiungano un senso perfetto di ritmo e di quadratura ed una visione interpretativa improntata sempre ad una nobile ed elevata distinzione che schiva ogni lenocinio esteriore, e si potrà formarsi un'idea esatta del valore della Ferrari.

Albertina Ferrari — sotto questo pseudonimo d'arte si cela la gentile signora Lovrich-Strehler figlia del cav. Olimpio Lovrich — volle essere giudicata dai suoi concittadini in un programma arduo e poderoso e affidò l'accompagnamento dei tre «concerti» eseguiti, all'orchestra come vuole la partitura originale, bandendo l'usuale, umile surrogato del pianoforte. La serata si aperse col celebre doppio concerto del Bach per due violini e orchestra d'archi. Ne furono esecutori la Ferrari ed il suo insigne maestro Eugenio Hubay, mentre il Jancovich diresse molto abilmente l'orchestra. La superba composizione bachiana, ebbe un risalto di viva plasticità e il suono meraviglioso dello Stradivario «Vox d'ange» del Hubay si fondeva mirabilmente con il bel «Testore» della Ferrari. Il «Largo» è davvero una meraviglia; forse uno stacco lievemente più riposante avrebbe reso più pura la sua divina serenità contemplativa. Alla fine del brano scoppiarono applausi fervidissimi all'indirizzo dei magnifici interpreti.

I due concerti che seguirono trassero l'uditorio al più schietto entusiasmo. Dapprima espanse il suo fascino immutabile il famoso concerto in mi minore del Mendelssohn. E il capolavoro risuonò con splendore nella luminosa rievocazione del violino e nella stupenda policromia della tavolozza orchestrale. Lo slancio appassionato dell'«Allegro», la poesia sognante dell'«Andante» ed il brio vertiginoso e fosforescente del «Finale» furono resi dalla Ferrari con quella proprietà di canti, di accenti, di ricami, che sono mirabile caratteristiche di questo lavoro, il quale per quanto ripetuto rinnova sempre nell'ascoltatore un godimento delizioso. Il Hubay fu all'orchestra, paterna autorevole guida che mantenne sempre l'accompagnamento nei rapporti più giusti di luci e di ritmi. Gli applausi dopo questa esecuzione magistrale si prolungarono un bel pezzo, a esprimere l'entusiastico consenso del pubblico.

Nè minore successo era riservato al concerto in mi maggiore del «Vieuxtemps» (composizione ancora fresca nella frase iniziale dell'«Adagio», ma discretamente convenzionale negli altri tempi). La Ferrari dimostrò in tutti gli aspetti la sua privilegiata meccanica, che nel «Rondò Allegretto» sorprese ancora per la nitidezza di «picchettati» e di «spiccati» eccezionali.

Alla fine del concerto il successo assunse le proporzioni del trionfo. L'uditorio, chiedeva con clamore tumultuante altri brani. E questi furono anche cortesemente concessi. La «Chanson printanière d'amour» ed una «Mazurka», tutte e due composizioni assai apprezzate dello stesso Hubay, ed una «Berceuse» del Kubelik.

Il pubblico che era intervenuto a questo magnifico concerto in numero imponente, esprimeva, sfollando, l'augurio che più spesso possano ripetersi questi avvenimenti di arte che non sono solamente un desiderio ma quasi un bisogno dello spirito. **L. L.**

Dato il grande successo conseguito ieri sera, il concerto Ferrari-Hubay verrà ripetuto domenica nel pomeriggio.

Politeama. Come è stato annunciato, questa sera, alle 20.30, la compagnia Caramba-Lombardo inizia il corso delle sue rappresentazioni con «Scugnizza» del maestro Costa. L'orchestra sarà diretta dal maestro Canepa.

Nazionale. Il successo che aveva accompagnato le precedenti proiezioni della cinecommedia «Il paradiso folle» si è rinnovato anche ieri alla presenza di un pubblico molto distinto e numeroso che seguì le vicende della caratteristica film con vivo interesse e piacere. Anche la comica scena «Ah, Tony», recitata e cantata con elegante disinvoltura dagli artisti della compagnia D'Amelio, ottenne il successo d'applausi delle passate rappresentazoini. Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete. Lunedì poi si proietterà l'attesa grande tragedia d'amore «Lo sceicco» cui farà seguito una nuova rivista. Vi prenderà parte anche la piccola rinomata artista Clely. E' in preparazione il cineromanzo «I promessi sposi».

Fenice. Il romanzo d'amore e di avventure «Il segreto del morto» proiettatosi ieri, ebbe un ottimo successo da parte di un folto pubblico accorso a tutti gli spettacoli. L'episodio ricco di potenza drammatica, lascia lo spettatore in ansia fino al momento in cui l'intrigo della vicenda scenica viene chiarito e il colpevole è giustamente punito. Ammirati i bellissimi quadri che incorniciano l'azione.

Al cineromanzo fece seguito lo spettacolo di varietà con l'eccezionale «troupe» di acrobati «The Cardinal's», accolti da continui applausi per i loro vivaci e perfetti giuochi acrobatici eseguiti nello scherzo comico «La scuola movimentata»; e con il parodista Moresi, godibilissimo nel suo speciale repertorio.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, l'attraente programma si replica.

Eden. Pubblico numeroso alle films «Duchessina», dramma passionale, e la comica «Flick e Flock nel paese di Buffalo Bill». I soliti applausi al bravissimo Osachino e a Nilly ed Etty. Oggi ultimo giorno del programma. Prima rappresentazione alle 17. Domani Tom Mix in «Braccio vendicatore».

Un'audizione di canto e di violino alla Università Popolare. Domani nella sala massima del Circolo Artistico si terrà la XVII audizione dell'Università Popolare, con un programma quanto mai ricco e notevole. La gentile signora Dora de Höberth Veneziani, ben nota e apprezzata nei circoli degli amici della musica per la sua bellissima e limpida voce di soprano e per la fine e intelligente musicalità, canterà parecchie romanze e canzoni di moderni, nostri, come Liuzzi e Respighi, o, stranieri, come Brahms, Strauss, Debussy. Al concerto prende parte anche l'eccellente nostra violinista Nives Luzzatto, che oltre alla sonata in mi maggiore del Pugnani eseguirà l'«Inno al sole» di Rimski-Korsakoff e la «Fontana d'Aretusa» di Szimanowski. Al pianoforte Eusebio Curellich e la signora Luzzatto de Filippi.

La stagione d'opera al Verdi

Un'intervista col conte Segré

Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci brevemente col conte Salvatore Segrè, il benemerito presidente della Direzione del «Verdi», chiedendogli il suo parere circa l'esito della stagione d'opera ora chiusasi al nostro Massimo, e sulla quale ci riserviamo di dare il nostro giudizio.

— Per quanto riguarda l'affluenza del pubblico a teatro — ci dichiarò il conte Segrè — non posso fare a meno di notare il fatto deplorevole ed inesplicabile, che famiglie cospicue, le quali hanno sempre avuto il loro palco al «Verdi», dopo la redenzione, pur non essendo impoverite, da mezzo abbonamento si sono ridotte a un quarto e questo anno hanno rinunciato addirittura al quarto di palco. Nelle altre città si fa dell'abbonamento questione di amor proprio e di decoro cittadino, tanto è vero che quanti possono farlo, purchè non siano ammalati o in lutto, ritengono loro dovere di aiutare il teatro almeno nella forma più modesta del mecenatismo che è quella di abbonarsi. A Trieste mi sono sentito rispondere da qualche signora che preferiva riservarsi il godimento del teatro lirico a quelle volte che andava a Milano od a Vienna!

Un altro fatto vorrei rilevare e cioè che il Municipio, il quale dà al Teatro Verdi la più modesta delle doti teatrali in confronto ad altre città del Regno di ben minore importanza e che ne ritrae vantaggi materiali, da qualche tempo sembra non valutare esattamente gli sforzi fatti dalla Direzione per assicurare l'esercizio del teatro, e ciò malgrado che nella Direzione stessa vi sieno membri nominati direttamente dal Comune; a ciò si aggiungano le difficoltà insistenti e non indifferenti create da pochi ma influenti esponenti delle masse, che creano alla Direzione imbarazzi non giustificati. La posizione della presidenza del teatro, che è fascista della prima ora, diventa di giorno in giorno più delicata, non avendo più per contraenti degli avversari, ma rappresentanti dei Fasci che quindi si desidera trattare da amici. E' stranissimo che questi signori si lagnino in modo speciale quest'anno, accampando ragioni di decoro artistico, mentre vi è un'impresa correttissima che non ci è costata denaro, non ci ha procurato grattacapi, nè ha mancato di parola a chicchessia, ottemperando anche dal lato artistico ai suoi doveri. Le fortune del teatro vanno di pari passo con le condizioni generali della città e quelle dell'arte teatrale; essendo le condizioni di Trieste ancora poco liete e tali da non concedere che la possibilità di un'esigua sovvenzione per gli spettacoli ed essendo le condizioni del teatro lirico notoriamente in decadenza, è eccessivo pretendere più di quanto si può offrire oggi al pubblico. Del resto è un'impresa questa che ha condotto la stagione con regolarità, presentando, date certe circostanze speciali e gli impegni precedenti di alcune opere per altri teatri, un cartellone discreto. Ci ha dato un'orchestra non grande per numero, ma composta di ottimi elementi e lo stesso sia detto per i cori. Quanto agli artisti, non possiamo certamente lagnarcene. Gioventù dalla bella voce ed altri, artisti conosciuti e ricercati. Del resto — ritorno al punto di partenza — se i ricchi di Trieste facessero ciò che fanno i ricchi di Milano, il nostro «Verdi» sarebbe il primo teatro d'Italia dopo la «Scala»...

Un'opera nuovissima non ha incontrato l'approvazione del pubblico. In altre stagioni liriche, altrettanto e più importanti di quella di Trieste, si danno due o tre di queste opere nuove. Dovunque le imprese ottengono un congruo importo per poterle rappresentare e, se non vanno, non se ne parla più. Qui, invece, si sono dati spontaneamente in più agli abbonati il «Werther» e la «Cavalleria rusticana». Tutto andò liscio all'infuori di un increscioso incidente provocato da un artista. La Direzione, in perfetto accordo con l'impresa, ha provveduto a eliminare questo artista e non ha idea di cose teatrali chi sostiene che la Direzione avrebbe dovuto far interrompere nella sera critica la rappresentazione. E' il pubblico che avrebbe se mai dovuto protestare sul serio e in tale caso sarebbe spettato alle autorità d'interrompere lo spettacolo per viste d'ordine pubblico.

A chi sostiene poi che la Direzione teatrale non avrebbe dovuto riconfermare l'attuale impresa fin da ora per l'anno venturo, io risponderò che ogni consiglio d'amministrazione ha, non soltanto il diritto, ma il preciso dovere, finchè è in carica, di provvedere all'avvenire, secondo i propri criteri, nel modo migliore possibile. E il modo migliore ci è sembrato veramente questo, data la buona prova prestata dall'impresa attuale e a più forte ragione non essendo la Direzione vincolata affatto ad apertura di concorsi. Del resto l'esperienza del passato ci dimostra come i concorsi si sieno palesati vani. Un anno fa ne aprimmo due infruttuosi e l'ultima volta uno, senza che si presentasse un solo concorrente. Poi trattammo con varie imprese privatamente e se non si fossero presentati gli attuali impresari, come è facile dimostrare con documenti alla mano, saremmo rimasti probabilmente col teatro chiuso. Quando poi altri si accorsero che questi impresari avevano fatto bene i loro conti, tutti sarebbero stati pronti a soppiantarli.

Perchè dunque tanta freddezza e tanta ostile riservatezza da parte del pubblico? — concluse il conte Segrè — E perchè tante critiche malevoli e tanti pettegolezzi in alcuni strati della cittadinanza che fanno apparire Trieste, almeno in materia teatrale, una piccola città di provincia? Io non so a chi tale stato d'animo principalmente si debba ascrivere. Credo però agli interessati, nè di ciò faccio loro troppa colpa, perchè il giuoco della concorrenza, per quanto poco simpatico, è spiegabile come tutto ciò che ha attinenza con la lotta per la vita.

CINEMA E VARIETÀ

Maria Jacobini al Gran Cine Italia. Folloni anche ieri alle proiezioni della «Bohème» che ebbe riconfermato il successo dei giorni precedenti. Maria Jacobini la cara artista nostra, è davvero mirabile in questo cine-romanzo che per messa in scena e interpretazione può chiamarsi un vero capolavoro. Oggi ancora repliche dalle 16 in poi.

Modernissimo. Continuano le repliche del grandioso capolavoro «Il sepolcro indiano» (primo episodio). Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 23. Prezzi popolarissimi. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

Martedì secondo episodio.

In preparazione: «Le femmine folli», colossale cinematografia in 8 atti della famosa «Universal film» di Los Angeles (California), pellicola che per la messa in scena costò la bellezza di trenta milioni di lire.

Cinema Edison. Oggi la regina dell'arte muta Francesca Bertini interpreterà il poderoso dramma di Vittoriano Sardou «Andreina». Coadiuvatori della grande attrice saranno: Camillo de Riso, De Antoni, Olga Benetti e Claretta Rosai. Francesca Bertini non mancherà di farsi ammirare dal numeroso pubblico che accorrerà in massa in questo elegante salone. Prima rappresentazione alle ore 16; ultima alle 21.30.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti lire 1 più bollo; ragazzi e militari cent. 55.

A grande richiesta «Biondina» con Pina Menichelli al Salone Novo Cine. Malgrado il tempaccio di ieri sera, discreto concorso di pubblico alle rappresentazioni del bellissimo romanzo di Marco Praga, «Biondina» con Pina Menichelli. Principia alle 16.

Domani l'annunciata film «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.

Ultimo giorno di «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» al Cine Savoia. Ancora oggi si può ammirare questa meravigliosa cinematografia che tanto successo ottenne nei giorni scorsi.

Domani: «Il giuoco d'amore». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Notiziario Sportivo

Campionato calcistico di terza categoria

U. S. T. - Ponziana

L'incontro che si svolgerà domani, alle 15, sul campo del C. S. Ponziana a S. Andrea, sarà la chiave della possente contesa svoltasi attraverso la gara per il primato cittadino.

Dopo il colpo di penna dato al risultato della precedente classifica, il quadro cittadino è il seguente: la U. S. T. con 6 punti e 6 partite giuocate, il Ponziana a parità però col vantaggio di una partita di meno, seguita dall'Edera con 5 e 5 e lontano dalla Ginnastica. L'intensa attenzione sulla gara a due risolta domenica scorsa, lasciò nell'ombra gli striscioni bianco-azzurri, ma nei circoli sportivi, attraverso una preparazione come forse non mai seria ed intensa, questo valore è inteso e la noncuranza a questa pattuglia che, ritrovata, dopo laboriosa battaglia e ferma volontà, la sua via, minaccia di sostenere il ruolo degli ultimi incontri per portarsi sopra gli altri nella classifica generale, si è mutata in squillante allarme.

Infatti, chi avesse seguita l'attività di questo leggero undici negli ultimi incontri, non potrà non vedere tutta l'importanza dello incontro di domani, quando si pensa che le due società, in posto preminente per la classifica l'una e per le partite da giuocare l'altra, presentate nel massimo assetto, si trovano più decise che mai a cercare nella comune più dura partita la via alla corsa finale.

Il giudizio sulla squadra unionista potrà subire quelle varianti che la prova delle nuove combinazioni vorrà omologare in campo, certo è che l'ultima inquadratura abbisognava di alcuni savi ritocchi pur dando nell'insieme un nucleo di ottimo rendimento e bene sostenuto dalla conosciuta foga e combattività che indubbiamente anche domani saprà animare il ferreo urto.

Gli striscioni si presenteranno nella formazione che fruttò a Fiume la convincente e notevolissima palma nella partita con lo «squadrone» trascurando delle forze come Renner pur di mantenere intatto l'affiatamento di squadra, certi che sotto la guida di Pitacco, il popolare capitano, fra uomini che «intimamente si intuiscono», con Clincon alla guardia, la battaglia è una corsa che si vince.

Questi i bellicosi prodromi che domani al giudizio di un ottimo arbitro di Bologna avranno l'epilogo tra le amarezze e le esultanze dei numerosissimi «supporters» incitanti.

L'ingresso al campo sarà aperto al pubblico già dalle 12.30, svolgendosi in precedenza l'incontro tra le riserve delle due squadre.

Durante il pomeriggio, il servizio tramviario sarà rafforzato.

Trattenimento al Ricreatorio di Chiadino. La sezione drammatica degli allievi anziani rappresenterà domani alle 16.30: «Maritiamo la suocera» commedia brillante, «La serva del prete» commedia e «L'interprete» farsa brillantissima in dialetto veneziano. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra diretta dal maestro Pavani. La direzione invita con questo mezzo i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Gruppo universitario E. S. Piccolomini. I soci sono convocati nella sede sociale stasera alle 20.30.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti effettuerà un'escursione alle sorgenti del Frigido col seguente itinerario: partenza dai Portici di Chiozza alle 5 per Villa Opicina, S. Daniele del Carso, Gabria, Slape, sorgenti del Frigido (Vipacco); ritorno per Val Branizza. A Vipacco la sezione si incontrerà con la sezione ciclistica. Ritorno in città circa alle 21.

Unione sportiva triestina. I seguenti giuocatori devono trovarsi domani in campo sportivo sociale alle 9.30 per disputare una partita amichevole colle riserve della Società ginnastica triestina: Osvaldini I, Pasqualini II, Tranquillini, Siberna, Presel I, Scher, Pittich, Fabro, Vellcogna, Ruan, Zavadlal, Rubinich I, Rubinich II, Osvaldini II.

L'Associazione sportiva Edera invita tutti i calciatori a trovarsi alle 21, in Caffè Milano.

Club ciclistico «Liberi-Forti». I soci sono invitati stasera alle 20.30 ad una importante seduta nella sede sociale (Caffè S. Marco).

Lega studenti commerciali. Domani solite lezioni dalle 17 alle 20, in sala Tina.

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo si raduna domani alle 11 per decidere su cose della massima urgenza. Tutti i calciatori si trovino questa sera in sede sociale alle ore 20.

Sport Club «Excelsior». Persistendo il maltempo, il convegno sociale viene rimandato a domenica 16 corr. Questa sera alle 20 si radunano tutti i componenti la sezione foot-ball.

A. C. Roiano. Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i calciatori.

Sono pure aperte le inscrizioni alla sezione atletica.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con la film «Il paradiso folle» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il segreto del morto».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Duchessina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» (I episodio).

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Andreina» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Biondina» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», protagonisti Liane Haid e Corrado Wiedt.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 marzo 1924

Nascite: maschi 6, femmine 7.

Matrimoni: Greco Francesco, bracciante, con Caramia Cosimina, privata; Dragone Francesco, ferroviere, con Felicetti Settimia, privata.

Decessi: Salvadori Lidia, anni 30, sarta; Sartoretto Marcello, giorni 16; Gerdol Maria, anni 21; Samokez in Dolfi Giuseppina, anni 65, casalinga; Montanari Nicoletta, anni 26, casalinga; Spettich in Lappel Teresa, anni 80, casalinga; Miao Giovanni, anni 69, muratore; Pontelli in Predonzan Caterina, anni 77, casalinga; Bontempo Renata, mesi 3; Gariboldi Carlo, anni 21, soldato; Srebenig Giuseppe, anni 70, privato; D'Angelo Clelia, anni 4; Bambich Bruna, anni 3; Pouch Mario, giorni 5; Selippa in Badin Regina, anni 72, portinaia; Horakh Ernesto, anni 34, piazzista; Pignat Antonio, anni 60, cocchiere.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 l'avv. Enrico Eleni terrà una lezione su «La teoria del Gabinetto, il potere giudiziario i diritti civili e politici». Domani alle 17.30 nella sala del Circolo Artistico XVII audizione con la sig.a D. de Höberth, soprano, e la sig.na Nives Luzzatto. Al piano Eusebio Curellich e la signora Luzzatto de Filippi.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. G. Brusini su «Le turbine a vapore».

Società Ginnastica. Domani alle 8 passeggiata sull'altipiano, tempo permettendo.

Alle 9 tutti i boys si troveranno sul campo sportivo S. Sabba per le formazioni delle squadre.

Alle 9.30 i seguenti giuocatori si troveranno sul campo dell'Unione Sportiva: Della Vella Pitton, Oreste, Herring, Teiner, Martini, Zulian Greenham, Kraglich, Costantini, Slavich.

Alle 14 i seguenti giuocatori si troveranno sul campo sociale: Vascotto, Bernettich, Gregorin Grion, Jess, Bradaschia, Ghezzi, Ceola, Masè Blenio, Paron.

Partito nazionale fascista. I gruppi Balilla e gli avanguardisti di Trieste sono invitati dal locale comando della Milizia V. S. N. ad assistere alla film «Gli eroi del mare» che sarà rappresentata domani, alle 10, al Teatro Nazionale.

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti sono invitati a trovarsi domani mattina alle 8 dinanzi alla sede centrale per recarsi al Teatro Eden, gentilmente concesso, per assistere gratuitamente alla rappresentazione cinematografica di «Eroi del mare nostro».

L'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei morti in guerra terrà il 18 corrente alle 17 nella sala della Curia vescovile l'assemblea generale, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria dell'anno 1923; 2) Elezione delle cariche; 3) Eventuali.

Corporazione della scuola. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato per oggi alle 18.30.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si raccolgono le maestre degli istituti prescolastici alle 19.30 il comitato trattenimenti e feste.

Domani alle 19 trattenimento famigliare.

La conferenza Tarozzi che doveva esser tenuta lunedì, avrà luogo invece al 17 corrente alle 19.30 in sede sociale.

Società operaia triestina. La sezione mandolinistica è convocata al completo questa sera alle 20 in sede sociale, con gli istrumenti.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per il banchetto sociale che avrà luogo domenica alle 14.30 a Villa Opicina. In caso di maltempo il tragitto si effettuerà con speciali corse della Tramvia Trieste-Villa Opicina.

Società dei filarmonici. Le signore e i signori muniti dell'invito sociale, componenti il coro per l'esecuzione dell'Oratorio «Elia» di Mendelssohn, si radunano questa sera alle 19, nella sala dell'Istituto magistrale Giosuè Carducci, via Madonna del Mare N. 11, pianoterra, per la prima prova. Eventuali nuovi richiedenti ne faranno domanda in iscritto al Direttorio del sodalizio (via S. Nicolò 14). Dirigerà il maestro Carlo Painich.

Circolo ragionieri commerciali. Domani alle 10 assemblea generale straordinaria all'Accademia di commercio.

Corpo nazionale giovani esploratori. Domani alle 7.30 adunata del II reparto davanti alla sede; ritorno alle 13. In caso di maltempo adunata in sede alle 9.30. Il consiglio dei capi squadriglia si terrà oggi alle 18.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani adunata generale del I, II e III nucleo in piazza S. Francesco alle 7. Ritorno alle 17; colazione dal sacco. Portar seco borraccia e bastone.

S. U. C. A. I. Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per le gare e la gita a Lazna.

I biglietti per la conferenza che Gian Battista Pias terrà nella sala massima del Circolo Artistico la sera del 13 corrente, si vendono serialmente in sede sociale (piazza Borsa, 2) dalle 18 alle 20.

Sono aperte pure le prenotazioni per il banchetto che i sucaini offriranno a Pias, la sera stessa della conferenza.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 276; nostromi: 102; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2400; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343: giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4597; camerieri: 165, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 239; carbonai: 2388; mozzi coperta: 711.

Turno Lloyd: marinai: 831; giovani in I: 261; giovani in II: 302; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 541; operai meccanici: 74; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 65; marinai: 761; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1046; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 87; nostromi in I: 84; II: 16; III: 49; marinai: 588; giovani di coperta in II: 294; mozzi coperta: 200; capi fuochisti in I: 20; in II: 54; fuochisti: 922; carbonai: 467; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maître d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 320; I camerieri da carico: 48; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 23.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 228, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 72; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 26; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Graz» naz. da Varna, con 2 pass. e 773 tonn. di merci; «Thurso» ingl., da Londra, con 400 tonn. di merci; «Tiziano» naz. da Barcellona, con 666 tonn. di merci; «Tiepolo» naz., da Valenza, con 817 tonn. di merci; «Taranto» naz. da Venezia, con 3 pass. e 6 tonn. di merci; «Misurata» naz., da Bona con 1460 tonn. di fosfati; «Perseveranza» naz., da Dunston, con 5100 tonn. di carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Helouan», naz. per Alessandria; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Stralsund» germ., per Amburgo.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Baldarton»; H. 25: «Tiziano»; M. I. test.: «Eros»; H. 24: «Deucalion»; H. 23: «Francesca»; H. 22: «Aventino»; T. 21: «Thurso»; R. II, H. 17: «Esperienza»; H. 14: «Lucia»; H. 13 a: «Graz»; H. 13 b: «Taranto»; T. 12 a: «Gilda»; Molo II test.: «Kossovo»; R. II, H. 9: «Laura»; H. 6: «Gorizia»; M. III, H. 5: «Ausasa»; H. 3: «Bellamoch»; R. IV, H. 1 a: «Belvedere»; Hang. 1 b: «Tiepolo»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma», «Palatino»; M. Bersaglieri: «Leopolis», «Ines», «Duino», Molo Venezia: «Behror'e», «Cyclops», «Idria», «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Infaticabile», «Dan»; R. Ott. Aug.: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izvor»; M. V tr.: «Isabran», «Maddalena»; H. 51: «Nelda», «S. Rocco»; H. 55: «Marin»; R. VI, H. 55-58: «Mirone»; H. 58: «Misurata»; M. VI. est.: «Candiano», «Arimatea»; Riva VII, H. 69: «Merano».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Gianicolo», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich».

Ferriera: «Perseveranza», «Monte Ossero».

Cantiere S. Rocco: «Carla».

Quarantene nei porti

BREMERHAVEN. Sono state imposte le misure quarantenarie per la peste per gli arrivi da Sourabaya, Samarang e Macassar.

Situazione isobarica europea. Alta pressione 775 Germania separa depressione Islanda 751, tirrenica 761.

Si prevede vento alto Adriatico, venti moderati, quadranti orientali, più forti Friuli, zona litoranea, cielo nuvoloso, leggere precipitazioni, mare mosso. Condizioni di tempo progressivamente migliori, senza stabilità.

BORSA DI TRIESTE

7 marzo 1924

Rendita 3½%	82.10	Nav. Martinolich	185
Consolidato 5%	86.25	» Merc. S. A.	98
Banca d'Italia	1635	Strade ferr. med.	363
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	549
Commerciale Ital.	1300	Oceania	180
Commerciale Triest.	722	G. L. Premuda	818
Credito Italiano	912	Società Tramway	194
Banco di Roma	105	Tripcovich	504
Credito Popolare	255	Ampelea	485
Zivnostenska	304	Beni Stabili	970
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	255
Assic. Generali	5870	Cem. Dalmazia	365
Assic. Ital. (1923)	1950	» Isonzo	128
Infortuni Milano	2970	» Spalato	278
Grandine Merid.	750	Edison	—
Riun. Adriatica	3635	Kerka	545
Nav. Adria	580	Gas Roma	841
» Cosulich	554	Ilva	298
» Dalmatia	215	Montecatini	271
» Gerolimich	1570	Off. Nav. Triest.	180
» Gener. Ital.	653	Pastificio Triestino	250
» Libera Triest.	621	Pillatura Riso	590
» Istria-Trieste	293	Stab. Tecnico	500
» Lloyd Triest.	2050	Terni	575
» Lussino	830		

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 80.— a 82.—; Francia da 89.75 a 90.50; Londra da 100.70 a 101.—; Nuova York da 23.40 a 23.50; Svizzera da 404.— a 407.—; Bucarest da 11.75 a 12.50; Praga da 67.35 a 67.80; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0330 a 0.0335; Zagabria da 28.85 a 29.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; Dinari da 28.90 a 29.30; Dollari da 23.35 a 23.50; Pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; Lire sterline da 100.50 a 100.80.

Cambio ufficiale dell'oro 6-3-24: Lire 449.89

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 7 marzo: Trieste 81.10; Milano 81.25; Torino, Roma 81.225; corso medio 81.50.

BORSA DI MILANO

7 marzo 1924

Rendita 83.60; Consolidato 96.25; Banca d'Italia 1655; Commerciale 1314; Credito It. 912; Banco Roma 106; Mediterranea 383; Meridionali 143; Rubattino 656; Libera Triestina 630; Snia 257; Terni 581; Miani e Silvestri 252; Breda 377; Ansaldo 37; Montecatini 269; Metallurgica It. 153; Fiat 417; Isotta 10.25; Ilva 290; Elba 102.50; Cascami Seta 1100; Lanificio Naz. 805; Lanificio Rossi 5160; Cotonificio Cantoni 2115; Cot. Veneziano 323; Cot. Meridionale 125; Rossari Varzi 755; Pirelli 775; Industrie Zuccheri 612; Raffineria Lig. Lomb. 730; Distillerie Italiane 70; Molini Alta Italia 675; Eridania 500; Galinelli 195; Edison 758; Adriatica di Elettricità 179; Marconi 190; Vizzola 1275; Conti 425; Negri 161; Lig. Tosc. di Elettricità 309; Esercizi Elettrici 114; Esport. Italo-Am. 762; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili 960.

CAMBI: Francia 89.10; Svizzera 405.60; Londra 100.90; New York 23.53; Vienna 0.0317; Bucarest 12.40; Belgio 77.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Eleonora 533. 1) Presso la Biblioteca di Stato di Gorizia ci sono varie pubblicazioni che trattano della «Dama bianca» del Castello di Gorizia. Carlo H. de' Medici sta preparando un opuscolo di novelle e leggende goriziane, tra cui quella della Dama bianca che la leggenda popolare vuole si veda vagante sugli spalti del Castello di Gorizia, avvolta di veli bianchi, nelle notti plenilunari. 2) Un giudizio sui futuristi goriziani? Ritardatario di dieci anni se il gruppo lanciò un manifesto ai goriziani nel 1919; tenace se nel 1924 continua ad avere l'«Aurora», rivista del movimento. C'è però in fondo una simpatia giovanile che non dispiace e che ha la sua forma di utilità. 3) Del futurismo non si parla da oggi o da ieri; il futurismo oggi è passato alla storia e Marinetti è ormai futurista a parole e sul teatro; è innegabile il contributo del futurismo nello sveltire la letteratura modernissima. F. Flora ha dato per titolo «Dal romanticismo al futurismo» al suo dotto e ponderato studio pubblicato dal Porta di Piacenza, e il futurismo lo considera più di voi. Leggete poi fra gli ultimi libri di Marinetti p. e. «L'alcova d'acciaio» e sentirete quanta freschezza ha dato la parte buona del futurismo a questo libro e a tanti altri; in compenso vi accorgerete che i... bum, bum, i zic, zac, e frrr, frrr ecc. in questo libro sono tanto superati e arcaici da essere la stonatura ....quella che attrae i ragazzi e i neofiti del futurismo.

Profuga abbandonata. A nostro avviso voi dovreste usufruire del cambio stabilito per tutti i depositi di Zara; sarebbe opportuno che sollecitaste il Ministero delle Finanze. — *Assiduo abbonato, Gorizia.* Se il danaro si trova tuttora a Lubiana, non si sa ancora il cambio, poichè pendono attualmente trattative per la regolazione dei debiti e crediti.

El triestin. Per andare a piedi da Trieste a Piedicolle, ci vogliono non meno di venti ore di buona marcia. — *Nel turbine della vita.* 1) Il cimitero monumentale di Redipuglia si può visitare tutti i giorni. Per quanto riguarda le richieste informazioni, queste si possono avere sul posto, dove c'è un ufficio apposito. Fiori si possono pure portare e depositare sulle tombe singole o sul monumento centrale. 2) Non sono state prese decisioni per la lotteria pro Giovani esploratori. 3) Gabriele d'Annunzio sta a Gargnacco presso Gardone Riviera. 4) Le condizioni di collaborazione ai periodici «L'amore illustrato» e «Il capriccio» chiedetele alle rispettive redazioni. Giornali raccomandabili alle signorine sono quelli che non illustrano alle signorine — chè non ne hanno bisogno — nè l'amore, nè il capriccio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Se due lettere tagli, dal profondo
dell'intero t'accolto e ti rispondo.

Soluzione del giuoco precedente

SERBO — SORBO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro).

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.46 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, cuoche, prestaservizi, ottima servitù, con referenze, per famiglie signorili, luoghi di cura, hotels, bars, caffè, trattorie, offronsi prontamente per Trieste ed altre città. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 35636 A

A. DOMESTICHE, brave massaie; cuoche giovani, tedesche; cameriere, parlano più lingue; ottima servitù in genere, per case signorili, hotels, pensioni, bars, caffè, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 35638 A

CAMERIERA con buoni certificati cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Cameriera» al Piccolo. 35247 A

CAMERIERA fina, fidata, brava cucito, capacissima direzione casa, offresi presso signora oppure signore solo, vedovo con figli. Indirizzo al Piccolo. 11699 A

CUOCA brava tutti lavori domestici, buoni attestati, offresi a piccola famiglia, possibilmente persona sola. Offerte «Cuoca» Piccolo. 35652 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche, rispettose, capaci cucinare, offronsi. Valdirivo 21. 35630 A

DICIANNOVENNE, già praticante ufficio, cerca posto presso famiglia, per sorvegliare bambini o per cucito, dalle 8 alle 16, verso miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35169 A

PRESTASERVIZI offresi, dalle 8 alle 10 ant. Pertot, Valle Rozzol 601. 35476 A

SIGNORINA offresi a distinta famiglia, per lavori casa, cucito o per bambini, alcune ore al giorno; miti pretese. Offerte «Fidata» Piccolo. 35171 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA, per Salerno; cuoca capace, per Portorose, mensile 325; ed altro personale, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 35460 B

A. DOMESTICA giovane, per coniugi soli, mensile 125, buon trattamento, cercasi. Presentarsi: Via Valdirivo 23, I. 35636 B

CAMERIERA, cuoca, domestica, lavapiatti, per casa privata, cercansi. Ebner, Via Torrebianca N. 41, pianoterra. 35213 B

CAMERIERA e sottocameriera, con ottimi attestati, cercansi. Via Palestrina 1, II. 35644 B

CAMERIERA bella presenza, per piccola famiglia, mensile 180, cercasi. Presentarsi: Via Valdirivo 23. 35636 B

CAMERIERA fina, abile stirare, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35570 B

CUOCA brava con certificati cercasi per pensione privata. Presentarsi dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19, all'Hotel Adria. 35272 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Rivolgersi: Via Milano 3, III, destra. 35534 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Presentarsi: Battisti 18, II, scala sinistra. 35498 B

DOMESTICA per tutti lavori, senza cucinare, onesta, cercano coniugi. Ginnastica 66. 35486 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare, tutti lavori, attestati ottimi, cerca signora sola. Via S. Caterina 2, III. 35574 B

DOMESTICA brava di tutto, affezionata bambino, con attestati, cercasi. Battisti 9, I. 35279 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia, buon salario. Via Istituto 46, II. 35275 B

DOMESTICA con certificati, bella presenza, cercasi. Viale XX Settembre 57, I. 35267 B

DOMESTICA sappia bene cucinare e tutte faccende domestiche, cercasi. Via Rossini 26, porta 8. 35245 B

DOMESTICA capacissima cucinare e lavori domestici, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi: Via Fabbri 10, II, porta 12, dalle 9 alle 14. 35233 B

DOMESTICA quattordicenne, slovena, cercasi. Via Giulia 15, III, Mittej. 35223 B

DOMESTICA con buoni attestati trova pronto collocamento. Via Imbriani 2, IV, porta 7. 35221 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via S. Caterina 7, IV, porta 16. 35163 B

DOMESTICA o prestaservizi, onesta, con buoni attestati, cercasi. Via Zonta 9, I, destra. 35658 B

DOMESTICA tedesca, buonissimi attestati, lunghi anni servizio, media età, cercasi da piccola famiglia, trattamento famigliare. Presentarsi: Rossetti 61 a, I, porta 7, dalle 9 alle 10 e 2-3. 35580 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Piazza Oberdan N. 1, porta 4. 35610 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Silvio Pellico N. 1, II, destra. 35620 B

DOMESTICA con attestati cercasi da distinta famiglia due persone. Giulia 96, I. 35612 B

DOMESTICA capace tutti i lavori e cucinare, cercasi. Via Giulia N. 25, I. 35259 B

MAESTRA o signorina, parli bene italiano, cercasi per bambini, dopopranzo, Barcola. Indirizzo Piccolo. 35494 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Molin grande 38, porta 13. 35510 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giulia 76, II, Furlani. 35265 B

PRESTASERVIZI giovane, capace, cercasi. Crociferi 5, I, Marcuzzi. 7630 B

RAGAZZA pratica tutti lavori, con buoni attestati, dalle 8 alle 16, cercasi. Ghiberti 3, porta 10. 35590 B

RAGAZZETTA bambinaia, per tutto il giorno, cercasi. Via Giulia N. 25, I. 35261 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CASA spedizioni o ditta offresi giovane volonteroso, praticissimo spedizioni, tariffe ferroviarie. Offerte «Spedizioniere» Piccolo. 35175 C

ATTIVO ventottenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiducia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Offerte «Zoe» Piccolo. 35548 C

CHAUFFEUR 36.enne, onesto, laborioso, volonteroso, cerca posto anche giornata; volendo cauzione. Offerte «G. C.» al Piccolo. 35013 C

CONTABILE distinto, pratica bancaria offresi posto carriera, eventualmente per direzione piccola azienda commerciale. Referenze, attestati, cauzione. Offerte «Omero» Piccolo. 35646 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 35666 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche condizioni, assoluta discrezione. Proposte «Walter» Piccolo. 34603 C

DATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, bella calligrafia offresi. «Pratica» Piccolo. 35542 C

DISEGNATORE, pittore per cartelloni, anche su seta offresi. Gentili offerte sub «Pittore» al Piccolo. 35131 C

ESPERTO in commercio, buon lavoratore, pratico tanto per lavoro di scrittoio che magazzino, conoscenza italiano, tedesco, servibile altresì come piazzista, con miti pretese, ottime referenze, offresi. Scrivere «Esperto commercio» al Piccolo. 35322 C

EX ufficiale, giovine, pratica ufficio, corrispondenza italiana, tedesca, slovena, contabilità, dattilografia, cerca occupazione. Offerte «Scrupolosità» Piccolo. 35584 C

INGEGNERE civile, miti pretese, offresi. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 34922 C

INGEGNERE industriale, pratica lingue, bella presenza, offresi a industria triestina. Offerte sub «Diploma Vienna» Piccolo. 11698 C

PENSIONATO comunale offresi quale aiuto amministratore stabili. Primissime referenze. Offerte «Ragioniere» al Piccolo. 35558 C

SIGNORA vedova, seria, capace tutti lavori casa, indipendente offresi a distinti coniugi o signori soli. Offerte «Seria» Piccolo. 35205 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, bella calligrafia, prime referenze offresi. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 35532 C

SIGNORINA pratica ramo calzature, con buoni attestati offresi. «Andreina» Piccolo. 35542 C

SIGNORINA bella presenza, pratica profumerie offresi. «Origano» Piccolo. 35542 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza contabilità, pratica tutti lavori ufficio cerca impiego. Offerte «Avi» Piccolo. 35530 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza lingua italiana, pratica lavori ufficio, ottimi certificati, cerca impiego. Gentili offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 35334 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana, occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere «Diciassettenne» Piccolo. 35253 C

VENDITRICE, bella presenza offresi. «Volonterosa» Piccolo. 35642 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31303 CC

DISEGNI, ricami su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 34565 CC

MODISTA primissima, rimoderna, confeziona qualunque modello, fusti, fatture lire 10, riforma, tinge cappelli paglia. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 35191 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito tailleur ultima moda lire 50 in poi; vestiti passeggio 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 35115 C C

SARTA maestra taglio confeziona vestiti, taglia, prova lire 15, modelli carta lire 5. S. Lazzaro 23, I sinistra. 35317 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. MARITTIMO, impiego disponibile per idoneo, documenti regolari. Offerte «Regalia» Piccolo. [illegible]

ESATTORE possibilmente pensionato, per incasso canoni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35227 D

FACCHINO pratico magazzino legnami cercasi. Offerte sub «Facchino legnami» Piccolo. 35606 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Ferriera 17, II. 35524 D

GARZONA cercasi per fabbrica cappelli. Presentarsi dopo le 15. Corso 45 primo. 35660 D

GARZONA modista cercasi. Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 35113 D

GIOVANETTO anni 15-17, pratico per cantina trattoria, buffet, senza alloggio cercasi entro oggi. Trieste. Indirizzo Piccolo. 35602 D

MODISTA autorizzata assume apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Mazzini 51, I. 35622 D

OPERAIO specializzato, lavorazione ottone con attestati cercasi. Via del Monte 15. 35239 D

PRIMARIA casa di spedizioni cerca un giovane praticante, robusto e sano, di buona famiglia con conoscenza della lingua tedesca. Offerte scritte di proprio pugno sono da dirigersi sub «Volontario» al Piccolo. 35588 D

RAGAZZA cercasi per lavori leggeri di fabbrica, 30 settimanali. Indirizzo Piccolo. 35642 D

RAGAZZINA svelta per latteria cercasi. Rivolgersi dalle undici a mezzogiorno. Viale XX Settembre 39. 35666 D

RAGAZZO barbiere capace cercasi. Circolo ufficiali, via Ghega. 35500 D

RAGAZZO servizi magazzino cercasi. Presentarsi via Felice Venezian 26, ore 11-13. 35297 D

SIGNORINA dattilografa con conoscenza del croato e tedesco cercasi per ufficio. Offerte «Italo-croato» al Piccolo. 35504 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Offerte con pretese e referenze. Sub «Volontà» Piccolo. 35215 D

STENODATTILOGRAFA (o) conoscenza, perfetta tedesco, italiano, indispensabile pratica corrispondenza cercasi. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 35199 D

TENITRICE libri italiano, sloveno cercasi. Offerte «Abc» Piccolo. 35484 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere «Libero» Piccolo. 35141 E

AMMOBILIATA, soleggiata, stufa, primo piano, terrazza o poggiuolo, cerca professore. Scrivere «Pensione» Piccolo. 35135 E

CAMERA bene ammobiliata, con letto matrimoniale e comodo cucina, cercasi per fine mese. Offerte «Sposi» Piccolo. 35560 E

CAMERA con poco uso cucina, cercano coniugi anziani. Offerte «Coniugi» Piccolo. 35526 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cerca signorina impiegata. Scrivere «Impiegata» Piccolo. 35540 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso piccola famiglia, cercano coniugi soli. Offerte «Udine» al Piccolo. 23237 E

STANZE 2 ammobiliate, cucina, cerco. Indicare prezzo «Grazioli» Piccolo. 35159 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI stanzetta ammobiliata; escluso donne. Via Fabio Severo 15, III, destra. 35554 F

A. AFFITTASI bella stanza, luce, scrupolosa pulizia, eventualmente vitto a distinto signore. XX Settembre 85, III. 35147 F

A. CAMERA bene ammobiliata, con luce, massima pulizia, eventualmente buon vitto, affittasi. Via Rossetti 43, I, sinistra. 35157 F

AMMOBILIATA elegante, centro, ingresso scale, luce elettrica, stufa, unico subinquilino affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 35562 F

AMMOBILIATA 2 letti, comfort, elegante, elettrica, affittasi distinti. Toti 1, III, 13. 35502 F

AMMOBILIATA presso persona sola affittasi. XX Settembre 71, II, porta 7. 35438 F

AMMOBILIATA, entrata libera; altre due, comodo cucina, affittansi presso distintissima. Lazzaretto Vecchio 35, III. 35293 F

AMMOBILIATA pulitissima, persona distinta affittasi prontamente, presso coniugi, paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, III, porta 14. 35235 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, cura vestiti, affittasi. Corridoni 4, I. 33211 F

AMMOBILIATA, due letti, volendo salotto, vitto ottimo, luce, affittasi. S. Nicolò 10, III. 35209 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 11, porta 6; visitare 10-15. 35654 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi prontamente due signori. Geppa 2, porta 19. 35572 F

AMMOBILIATA o vuota, soleggiata, pulita, luce elettrica, affittasi. Settefontane 2, porta 10. 35626 F

AMMOBILIATE, due, uno e due letti, affittansi prontamente. Felice Venezian 19, I, porta 4. 35269 F

AMMOBILIATE bellissime, luce elettrica, anche pensione, entrata libera, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35600 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 33, porta 11. 35220 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Romagna 12, I, porta 3. 35092 F

CAMERA con due letti e salotto, ingresso libero, affittasi. Spiridione 1, IV. 35273 F

CAMERA ammobiliata, pulita, disobbligata, affittasi. Via Pietà 31, porta 22. 35255 F

CAMERA vuota o ammobiliata, posizione centrica, primo piano, presso persona sola, affittasi. Visitare dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 35201 F

CAMERA pulita affittasi. Via S. Giacomo in Monte 2, mezzanino. 35606 F

CAMERA matrimoniale, elegante, ammobiliata, luce elettrica, salotto, bagno, comodo cucina, entrata signorile, affitto. Indirizzo Piccolo. 35600 F

CAMERE due, vuote, luce, ingresso libero, comodo cucina, affittansi distinte. Offerte «Primo aprile» Piccolo. 35604 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi giovane distinto. Chiozza 3, I, porta 4. 35139 F

CAMERETTA vuota affittasi 29 mensili. Maria Maggiore 4, barbiere. 35179 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, prezzo mite, affittasi. Bosco 10, III, destra. 35482 F

CAMERINO affittasi. Via Guido Brunner 3, III piano, destra. 35299 F

MATRIMONIALE volendo salotto, primo piano, elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35315 F

MATRIMONIALE, salottino, volendo vuote, comodo cucina, persona sola, unici subinquilini senza figli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35600 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pasquale Revoltella 465, II, porta 12. 35026 F

STANZA con costo affittasi prontamente. Via S. Nicolò 29, III. 35075 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, vitto, centro affittasi due amici. Indirizzo Piccolo. 35668 F

STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35662 F

STANZA ingresso libero, luce elettrica, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35474 F

STANZA davanti, uno o due letti, affittasi. Carpison 9, I, porta 2. 25225 F

STANZA matrimoniale eventualmente comodo cucina, affittasi soltanto a signori distinti, prontamente. S. Francesco 23, porta 7. 23203 F

STANZA ammobiliata, chiara, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 37, porta 5. 35618 F

STANZE due, ingresso libero, con o senza mobili, uso scrittoio, affittansi. Corso Vitt. Em. 26, porta 3. 35781 F

STANZINO con letto affittasi. Tiziano Vecellio 11, porta 8. 35664 F

VITTO, alloggio, 70 settimanali, darei operaio per bene. Canova 13, porta 23. 35556 F

VITTO darebbe famiglia a distinti signori. Battisti 25, secondo. 35496 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese e serbocroato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 2796 G

BALLI moderni corso lire 25. Informazioni Sala via Boccaccio 33 oppure Sanità 10, II, Drioli. 35632 G

INGLESE, francese, spagnolo, tedesco, lire 25 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 0595 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico. Corso Vittorio Emanuele 45. Corpo insegnante completo, ricco materiale didattico, aule ampie e chiare, scelta biblioteca, istruzione razionale a piccoli gruppi di allievi selezionati, serietà, disciplina, profitto. Corsi preparatori agli esami ammissione, integrazione, licenza Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola complementare (ex Scuola tecnica). Doposcuola per allievi scuole medie: ripetizione, assistenza nello studio, correzione compiti, disciplina. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, di latino, italiano, francese, tedesco, inglese, matematica, ragioneria, stenografia, serbocroato. Chiedere programmi gratuiti. Informazioni, iscrizioni, giornalmente: 8-21; domeniche e feste: 10-13. 0597 G

LICENZIATO Liceo classico dà lezioni materie scolastiche, specialmente latino. Via Settefontane 41, IV, porta 11. 35217 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (Diesel, scoppio) preparansi esami; ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti» Riborgo 45, angolo Corso. 35313 G

MAESTRO o maestra di sloveno cercasi per subito. Offerte sub «Sloveno» Piccolo. 029 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0601 G

TEDESCO cerca maestro per l'insegnamento di corrispondenza italiana. Indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca. Offerte «Progredito» Piccolo. 35634 G

UNIVERSITARIO offresi per lezioni di matematica a 4 lire l'ora. Offerte «Lezioni» Piccolo. 35189 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA amarrita in tram: piccolo importo, fede nascita. Prego portarla Piccolo trattenendosi denaro. 35291 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati, ammobiliati, case, ville, botteghe, magazzini, trattorie vuote, affitta Proveditorio, S. Lazzaro 23. 35640 I

APPARTAMENTO di tutto lusso, centralissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, dispensa, camerino, veranda, due terrazze, luce, gas, telefono, scambierebbesi con villetta eguale comfort. Rossetti, adiacenze al mare. Offerte sub «Villino» Piccolo. 35173 I

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, 5 stanze, paraggi stazione centrale, scambiasi con altro 7-9 stanze, centro. Offerte sub «Studio» al Piccolo. 35608 I

CASA colonica 4 locali, vasto cortile con ampia tettoia, nonchè annessi 2000 m. q. terreno coltivabile, prossimità macelli, affittasi scopo industriale. Indirizzo Piccolo. 34670 I

LETTI ferro due, materassi, sgabelli, lavamani, vendonsi occasione. Geppa 88. 35523 I

LOCALE 4×5, adatto per latteria, gelateria o altro commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7629 I

MAGAZZINETTO con ufficio arredato, telefono, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35522 I

MAGAZZINO, acqua, gas, Pietà 5, affittasi prontamente. Rivolgersi d'Azeglio 4, primo. 35472 F

MAGAZZINO vastissimo, asciutto, gas, acqua, adatto qualsiasi uso, affittasi anche in parte; fitto minimo. Manzoni 15. 35663 I

MAGAZZINO con scrittoio, pressi marina, cedo. Indirizzo Piccolo. 35576 I

NEGOZIO d'affittare. Rivolgersi presso Micheluzzi, via Fabio Severo N. 25, trattoria. 11679 I

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, comfort, cerco pagando bene. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 35079 I

QUARTIERE signorilmente ammobiliato, quattro camere con accessori, posizione centrica, luce elettrica, ascensore, affittasi. Offerte al Piccolo sub «M. A. M. 7890». 35533 I

QUARTIERE ammobiliato, centralissimo, sei stanze, cederebbesi: mediatori esclusi. Scrivere «Edvino» Piccolo. 35520 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, cucina, luce elettrica, lussuoso, ammobiliato tutto nuovo, centro, causa partenza cedesi. Offerte «Comfort N. 30» al Piccolo. 35243 I

QUARTIERE semiammobiliato, per primi agosto, due stanze, stanzino, camerino bagno, luce elettrica, tutto comfort moderno, cedesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 35201 I

QUARTIERE vuoto, due camere, cucina, acqua, gas, splendida vista, a Servola, vicinissimo tramwai, affittasi prontamente miglior offerente. Offerte «Sicuro» Piccolo. 35656 I

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, camerino, bagno; altri semi-ammobiliati, affittansi. Caffè «XXX Ottobre», Antonio. 0600 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, cedesi. Visitare dalle 2 alle 4, Chiozza 51, porta 9. 0593 I

QUARTIERE camera, cucina, pronto, affittasi. Indirizzo: Spaccio, Carducci 27. 35271 I

QUARTIERE 3 stanze disponibile. Zanchi, San Lazzaro 1. 35594 I

QUARTIERI ammobiliati, piccoli e grandi, cedonsi. Via Paduina 7, latteria. 35257 I

QUARTIERI due camere, cucina; camera, cucina, affittansi prontamente. Via Cattedrale 12, 14. 35682 I

QUARTIERI due, in campagna, camere e cucina, e camerino e cucinetta, affittansi senza buona uscita. Soltanto anticipo di anni 3. Offerte «Campagna» Piccolo. 35513 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze cercano sposi. Offerte «3000» Piccolo. 34442 L

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, fino 8 stanze, bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «Luce» Piccolo. 35214 L

APPARTAMENTO vuoto, cerco subito oppure maggio, 3-4 stanze, comfort, offro L. 2000. Scrivere «Marcello» Piccolo. 35145 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, cercasi verso compenso. Offerte «Frida» Piccolo. 35578 L

MAGAZZINETTO vuoto cercasi prontamente. - Offerte «Libero» al Piccolo. 35593 L

MAGAZZINO grande, centrica posizione, adatto per trattoria, cerco. Rivolgersi Maurizio 3, trattoria. 35490 L

QUARTIERE una o due stanze, cucina, vuoto, comfort, cercasi verso pagamento 2000. Offerte «Tibe» al Piccolo. 35045 L

QUARTIERE soleggiato 5 stanze, in villa, oppure casa Scorcola, cerca Petrovich, Paduina 2. 35536 L

QUARTIERE 5 stanze, luce elettrica, possibilmente centro, cercasi immediatamente. Offerte «Roma» al Piccolo. 35307 L

QUARTIERE vuoto due stanze, camerino e cucina cercasi, pagando anno anticipato. Offerte «Giorgio» Piccolo. 35516 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, comfort, possibilmente centro, offro 2000 L. Offerte «24» Piccolo. 35241 L

QUARTIERINO cercasi pagando piccole spese, anno anticipato. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 35153 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. DA Punzo, via Filzi 15, vendesi camera letto matrimoniale, rovere lucidato 1400; altra mogano, acero, frassino prezzi bassissimi, vendonsi anche camera pranzo, cucina, sedie, attaccapanni, ottima occasione. 960 M

A. ATTACCAPANNI 250, letto bambino con rete 200, divanoletto 400, letto faggio massiccio, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. CAMERA matrimoniale faggio, massiccio, 1400, frassino 1600, altre diverse vendonsi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

APPARATO cinematografico perfetto, completo, per uso famiglia, società, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 354 M

BANCO zincato per osteria e macchina cucire, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35575 M

BICICLETTA corsa, una mezza corsa vendonsi. Via Mazzini 6, portinaio. 35137 M

BINOCCOLO Zeiss 6 volte, nuovissimo, vendesi. Battisti 9, primo. 35279 M

BLUSA seta bianca, vestito uomo, quasi nuovo, vendonsi. Giulia 84, I, Magris. 35133 M

BROUGHAM lusso, due posti vendesi. Via Commerciale 348. 35103 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 500, vendo. Scalinata 10. 7631 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, chiara, legno duro, suste 1600, ottomana splendida 250, vendonsi Corso Garibaldi 29, porta 6. 35309 M

CAMERA matrimoniale mogano, faggio, acero, attaccapanni moderno, vendonsi occasione. Via Chiozza 39, Montegnari. 35595 M

CASSA controllo «National» elettrica, moganata, 09999, vendo oppure aggiungendo saldoprezzo scambio con veturetta 12-15 HP. Indirizzo Piccolo. 34733 M

CHITARRA, voce sonorissima, vendesi d'occasione. Via Mazzini 47, IV. Studio mandolinistico. 0601 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 35300 M

CUCINA signorile modello straordinario, marmi, vendesi straoccasione. Donadoni 12, p.terra. 35237 M

CUCINA signorile tutta marmi, vendesi occasione. Torre bianca 41. 35295 M

CUCINA laccata ultimo modello, vendesi prezzo occasione. Chiozza 39. Montegnari. 35596 M

DIVANO letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 956 M

FORNIMENTO lavamano anteguerra, bellissimo, prezzo conveniente, vendesi. Madonnina 17, porta 12. 35550 M

GHIACCIAIA grande per qualunque uso vendesi. Via Roma 13, macelleria. 35050 M

LAVAMANO una persona, sgabello, marmi grigi, letto vendo prezzo mite. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 35552 M

LETTI due eguali, due comodini, armadio, cassetti, chiffonnier, lettino legno, susta imbottita, tavolo, quadri, bollitori e lira gas, macchine carne, pane, ghiacciaia, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 35289 M

LETTI due con suste da vendere. Indirizzo al Piccolo. 35263 M

LETTINO bianco bambini vendesi. S. Spiridione 10, quarto, porta 11. 35167 M

LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 150. Punzo, Filzi 15. 959 M

LETTO, susta, chiffonniere, sgabello, lavamano, specchio, vendonsi straoccasione. San Sebastiano 2, IV piano. 35195 M

MACCHINA scrivere Underwood vendesi causa partenza. Via San Nicolò 2, II piano. 34735 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 957 M

MACCHINA cucire «Singer», 140; altra mano, 120, vendonsi. XX Settembre 25. 0598 M

MACCHINA cucire germanica, vendesi prezzo mite, garantita. Giuliani 14, primo. 35305 M

MACCHINA cucire Bobina, quasi nuova, prezzo occasione. Esclusi rivenditori. Piazza Goldoni 10, porta 12. 35646 M

MOBILI camera e cucina vendonsi. Via dell'Istria 22, scuole. 35293 M

ORO 14 carati, 60 grammi, vendonsi miglior offerente. Offerte «Occasione» Piccolo. 35628 M

OTTOMANA nuova, moderna, moire celeste, vendesi prezzo d'occasione. Maurizio 16, terzo. 35219 M

PIANINO nero, perfetto vendesi lire 3000. Via Sanità 16, I. 34519 M

PIANINO, pianoforte germanico, mondiale, Bechstein; altro Hoffmann, vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 11676 M

PIANINO modernissimo, modello incrociato, mogano rosso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35251 M

PIANO mezzacoda tedesco, piastra, perfetto, vendesi 2300, rara occasione. Via Commerciale 13, II. 35297 M

PORCELLANE, servizi vendonsi. Largo Boschetto 557, p. 6, fermativa tram, sino le ore 15. 34939 M

SALOTTO stile veneziano, quasi nuovo, vendesi occasione: visitare ogni giorno dalle 2-4. Palestrina 1, terzo. 35544 M

SOPRABITI da uomo (2 finissimi), statura snella, vestiti, cappotto grigio da signora, vendonsi. Torre bianca 27, secondo. 35161 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATI fotografici e cinematografici, obbiettivi, accessori, anche guasti, acquistansi. - Daguerre, Corso 39. 35550 N

CARRETTO a 4 ruote, due carrettine, cercansi. Offerte con prezzo sub «Carretto» Piccolo. 35113 N

CARROZZELLA pieghevole per bambini, in buono stato, cercasi occasione. Gretta di sopra 278. 34751 N

MACCHINA scrivere «Underwood», buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35473 N

MANDOLINO buono stato, possibilmente Perugia cercasi. Offerte «Mandolino» Piccolo. 35149 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 33935 N

PIANINO, eventualmente piano, comperasi. Bar Oberdan. Piazza Oberdan N. 1. 35643 N

TRAMEZZO di legno con vetri uso ufficio, alto 2.50, lungo 5 metri, cercasi. Offerte al Piccolo sub «C. S. 100». 35319 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli, perle, pagando bene. Corso Garibaldi 14, piano primo. 33953 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urbini, Portici Ponte Fabra. 35303 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, corone, paga massimi prezzi Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 32. 31765 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

IL cioccolatino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. È questo l'ideale dei purganti tanto per bambini quanto per adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti, incolori. È indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili ammaestramenti per le mamme. Il cioccolatino purgativo «Arriba» lo trovate in tutte le farmacie. Rappresentante e depositario generale per tutta l'Italia Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste. 324 O

LOTTI Serbi Tabacchi, Serbi 2 p. c., compera oggi pagando prezzi massimi «Zoldan», Piazza Santa Caterina 4, interno. 35229 O

MATTONI nuovi, 26-13-6 vendo a lire 140 al mille. Via Giulia 43. 35137 O

PRESERVATIVI superiori, garantiti, unicamente «Sanitas», «Trasparenti», Steindler, Venti Settembre 12. 35277 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale scopo è la «Jodoparillina» che non da disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE rivista cerca agenti compagnie assicurazioni o signore, signorine, disposti procurare abbonamenti. Buona provvigione. Scrivere avv. Balzano, Roma, Gregoriana 6. 6266 P

In tarda età, spegnevasi serenamente all'alba di stamane

Francesco Coassini

ispettore ferroviario i. p.

Ne danno, accasciatissimi, il triste annuncio, a quanti lo conobbero, la moglie **ELISA,** i figli **NICOLO'** (assente), **GUGLIELMO** e **UMBERTO,** le nuore **MARINELLA, GILDA** ed **EDMEA,** a nome pure dei nipoti e parenti tutti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 9 corrente, ad ore 9, partendo da Rozzol-Via Domenico Rossetti N. 511, direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Gino Cargnelutti

si spense serenamente questa mane, confortato dai suoi cari.

La desolata madre **CAROLINA,** il fratello **SILVIO,** le sorelle **VALERIA mar. MIOT, CARLA** e **GISELLA mar. PELLIZON,** nonchè i nipoti **LUCIANO, MARIO** e i parenti tutti partecipano il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 7 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Antonio Micovilovich

si spense oggi nel pomeriggio, a soli 37 anni, dopo lungo e penoso soffrire.

Straziati da indicibile dolore, la consorte **CARMEN** con il tenero figlioletto **ITALO,** il padre **GIUSEPPE,** la sorella **MARIA,** a nome pure degli assenti fratelli **GIUSEPPE** e **TOMMASO** e delle congiunte famiglie **VERNIER, BORELLI** e **BATTILANA,** danno parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 8 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 marzo 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Augusto Gilardini

addetto ai RR. Magazzini Generali

si spense questa mane, colpito da improvviso malore.

La figlia **OLIMPIA** col marito **EUGENIO DURIAS,** il fratello **ENRICO,** anche a nome dei nipoti, ne danno addoloratissimi, la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 9 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia di tutto cuore, tutti coloro che vollero rendere l'estremo saluto alla memoria della cara estinta

BIANCA ved. ZACCARIA

La nostra perenne gratitudine alle Associazioni repubblicane di Muggia, ed al Consorzio fra esercenti in generi alimentari.

Muggia, 7 marzo 1924.

Famiglia ZACCARIA

Dopo brevi sofferenze, spirava serenamente quest'oggi il

cons. aul. Emilio cav. de Nadamlenzki

Presidente di Tribunale i. r.

L'addolorata sorella **CLORINDA ved. MONTI,** a nome dell'assente moglie **BICE LUNARDELLI** e dei pure assenti figli **ARTURO,** r. console generale d'Italia a Dublino, e **ADA,** dà il triste annuncio agli amici.

Per espresso desiderio del defunto, il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La madre **CATERINA,** i fratelli, i nonni, gli zii e loro famiglie, affranti dal dolore, annunciano il decesso del loro amato

Antonio Postir fu Francesco

d'anni 24

barbaramente e vilmente assassinato sulla pubblica via a Romans.

I funerali seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Romans, 7 marzo 1924.

I FRATELLI POSTIR SUCC. LATTERIA SOCIALE ROMANS, annunciano, dolenti, il decesso del loro amato nipote

Antonio Postir fu Francesco

vilmente ferito a Romans e spirato a Trieste.

Trieste, 7 marzo 1924.

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, cessò di vivere il nostro amatissimo consorte, padre

Ermanno Wirkner

Affranti da indicibile dolore l'accasciata consorte **GIUSEPPINA nata TRIBUSSON,** i figli **VALERIA, ERMINIA in QUINTAVALLE, FERDINANDO, ELDA in VIDMAR, ERMANNO,** i fratelli **CATERINA, LUIGI** (assenti), **GIOVANNI,** i generi **GIUSEPPE QUINTAVALLE** (assente), **MARIO VIDMAR** e nipote, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 9 corr., alle ore 10.30, partendo il convoglio dalla via Campo S. Giacomo N. 2.

Trieste, 7 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Questa mane, spirò improvvisamente

PIETRO CARLINI

d'anni 82; capo meccanico i. p. dello Stabilimento Tecnico Triestino

La dolente consorte **MARIA nata PAOLINI,** i figli **PIETRO, GIOVANNI, GIORGIO** (assente), le figlie **ANNA in VALLON, MARIA ved. ZANCA, EMMA in SCARPA** (assente), **GIUSEPPINA in STRICKER,** il fratello **FRANCESCO,** le nuore **PIERINA, MARIA** e **CAROLINA,** i generi **FRANCESCO, PELLEGRINO** e **RODOLFO,** i nipoti e pronipoti, danno parte agli amici e conoscenti, della irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo sabato 8 corr., alle ore 16, partendo dalla casa a S. Rocco N. 58.

S. Rocco-Muggia, 7 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

CARLO TROST

d'anni 77

si spegneva quest'oggi.

Addolorate, la consorte **LUIGIA** e la nipote **ELISA BLASONI** ne danno il triste annunzio agli altri congiunti ed ai conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 8 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanna Renzi

spirò stamane, alle ore 9, dopo atroci sofferenze.

Le addoloratissime sorelle **CARLOTTA ved. MICKLEURIGHT** e **TERESINA,** il fratello **GIOVANNI,** i nipoti e le cugine partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. MOTORE «Storero» perfettissimo, nuovo, vendesi occasionissima: Giulia 82, Stefanich. 7028 Q

AUREA, Fiat 501, buonissimo stato, compero oppure cambio con autocarro a cardano, 3 tonnellate. Ing. Dekleva, Vippacco. 11693 Q

AUTOMOBILI «Itala» modelli 50, 51 Sport, 56, carrozzate torpedo, limousine lusso quattro, sei posti, consegna immediata a prezzi di assoluta concorrenza con marche equivalenti. Rivolgersi alla ditta Fratelli Cortese, concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia, via Cesare Battisti 14, Trieste. 35311 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 50. 32005 Q

MOTOCICLI nazionali, nuovi, usati, assortimento completo pezzi ricambio. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo Monte 20. 35224 Q

RAPID 14 HP, consumo minimo, gommata nuovo, due posti, carrozzata sport, vendo subito. Longo, Cervignano, Friuli. 34889 Q

RIMORCHIATORE HP. 100, 22 mila franchi francesi. Luporini, Piazza Brin 1, Spezia. 5264 Q

VETTURA nuova, moderna, acquistasi occasione contanti. Savino, via Turr. Fiume. 11698 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET avviatissimo vendesi causa partenza, facilmente dombinarsi compreso quartiere. Indirizzo Piccolo. 7620 R

LATTERIA avviata vendesi causa partenza. Rivolgersi: Via Milano 29, liquoreria. 35155 R

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia Via S. Michele 28. 35296 R

LAVANDERIA bene avviata, clientela fissa, affitto minimo, vendesi causa altri impegni. Rivolgersi: Chiozza 41, latteria. 35592 R

LICENZA trattoria oppure spaccio vini, prende rebbesi in affitto. Trattoria, Tiziano 14. 7627 R

MACELLERIA da vendere. Rivolgersi: Viezzoli, Caffè Sanità. 35568 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34510 R

PERSONA distintissima, lunga pratica commerciale, 40-50.000 disponibili, entrerebbe società ditta serissima, già avviata, collaborando. Scrivere, non anonime, «Rettitudine» Piccolo. 35249 R

SOCIO con 30-40.000 cercasi per ingrandimento impresa avviata, solida garanzia. - Offerte «Trieste» Piccolo. 35183 R

TORNITORE meccanico, con piccolo capitale, cercasi quale socio, lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo. 35207 R

600 lire cercansi urgentemente, solida garanzia, breve scadenza. Offerte «Solida» Piccolo. 35624 R

20.000 lire, prima ipoteca in territorio, cercansi; esclusi mediatori. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 35514 R

30.000 lire cercansi urgentemente, garanzia ipoteca 50.000, casa, industria avviata, campagna. Offerte «Gino» Piccolo. 35277 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA città, pressi Istituto, 10 quartieri, doppie relle, acqua, gas, corte, portineria, solida costruzione, rende netto 8.5%, vendesi, lire 125.000. Indirizzo Piccolo. 35157

FONDO, centro, 80 m. q., spianato, indicatissimo piccolo villino, vendesi, 8000. Offerte «Qualsecento» Piccolo. 35528

HOTEL Mignon, Grignano, vendesi. Rivolgersi proprietario Starec, Barcola, Viale Regina Elena 151. 34509

STABILE, Corso, con negozi, rende 12%, vendesi parzialmente, ottima occasione. Telefono [illegible] 35151

STABILE signorile, posizione centrica, valore 200-300.000 lire, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 35125

VILLA graziosa sulla via Commerciale vendesi. Meliava, caffè XXX Ottobre. 35105

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AMERICANI senza rivali Astorpop, sterminatore cimici. Tak distrugge scarafaggi (bacozzi). Vendono droghierie. 26071 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita presso tutte le farmacie. 324 U

AVENDO da riparare degli orologi ricorrete sempre alla orologeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 35323 U

CAPITANO. Muggia. Mancata appuntamento causa improvvisa indisposizione. Rita. 7538 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

E' già pareechio che tutte le forme di tosse, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenza, vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaiatina» Ricordatelo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero. Via Farneto 12 (Ginnastica prolungata), tel. 20-46. 35503 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti; desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23. z 35536 U

LOMBAGGINI, sciatiche, dolori articolari, «Alla» leniscono col «Rheumol» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

RAFFAELLINA. Attendo Vostra evasione, «Nuziale». 35518 U

SIGNORA seria, colta, media età, appartamento arredato, piccoli risparmi, contrarrebbe matrimonio con distinto, buona posizione, età 35-50. Offerte «Lealtà» al Piccolo. 35143 U

TRENTASETTENNE impiegato desidera conoscere vedova o signorina con dote, scopo matrimonio. Scrivere «Ermanno» Piccolo. 35492 U